



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

La Provincia

DOMENICA 12 LUGLIO 2020 • EURO 1,50 ANNO 129 • NUMERO 191 • www.laprovinciadico.com

ERCO
RICERCA E QUALITÀ DEI
SERRAMENTI DAL 1958
www.ercofinestre.it

IMPRESE
IL LAVORO
«ROMBA SCELTA TRA UN MESE
IL GOVERNO NON PUÒ SINGOLIARLE»
DOMANI
IMPRESE & LAVORO
INSERTO IN REGALO
CON IL QUOTIDIANO

OGGI L'ORDINE

COME CAMBIA L'ECOLOGISMO DOPO IL CORONAVIRUS

Di sicuro all'origine del Covid-19 vi è una sopraffazione umana verso la natura. Ma anche le auto elettriche nascondono insidie

L'INSERTO ALL'INTERNO

L'ORDINE
UN NUOVO ECOLOGISMO
DOPO IL CORONAVIRUS

ERCO
RICERCA E QUALITÀ DEI
SERRAMENTI DAL 1958
www.ercofinestre.it

I POLITICI CHE NON CONOSCONO IL PASSATO

di DIEGO MINONZO

politici della nuova generazione sono un po' tutti uguali. Non hanno studiato, non hanno mai lavorato, non hanno mai gestito neppure un bar, non hanno alcuna esperienza internazionale, se non quella di aver fatto il militare a Cuneo. Non sanno niente e parlano di tutto. Parlano di tutto e non sanno niente. Non che i loro predecessori fossero tanto meglio, per carità, ma almeno le scuole dell'obbligo e una dura pratica dal consiglio comunale fino al Parlamento dovevano aver fatto. Ora, non più. Ora il primo che passa diventa onorevole. O ministro, addirittura.

Quindi si sbaglia a prendersela sempre con Salvini, perché la sua strategia

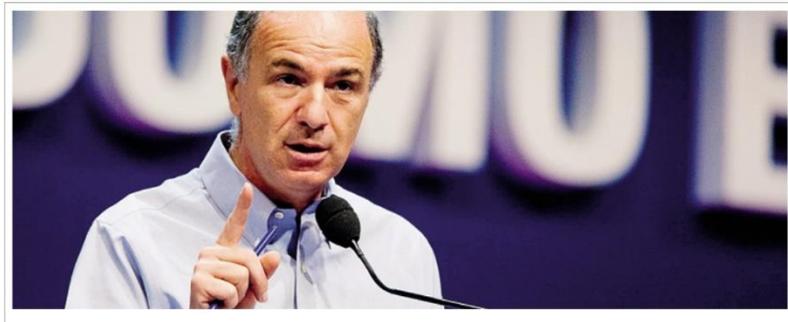
CONTINUA A PAGINA 4

IL BELPAESE CHE NAVIGA A FARI SPENTI NELLA NOTTE

di ROBERTO CHIARINI

Ue stima in un meno 11,2% il nostro Pil di fine anno. L'Istat prevede che circa il 30% delle imprese sia a rischio fallimento. La Banca d'Italia calcola che la maggioranza delle famiglie italiane abbia già subito una contrazione netta del proprio reddito. L'Ocse quantifica in un milione il numero dei disoccupati post-Covid. Dulcis in fundo: se tutto va bene, l'anno prossimo il Pil recupererà la metà della

CONTINUA A PAGINA 5



Corrado Passera «Ecco come possiamo uscire da questa crisi»

Un piano di investimenti massiccio per innescare crescita sostenuta e sostenibile dell'economia e aprire un nuovo capitolo del progetto europeo. Corrado Passera, a capo di Ilimity Bank, già ministro dello Sviluppo Economico, ha firmato nei giorni scorsi un editoriale sul Financial Times in cui indica una possibile risposta all'incombente crisi economica. Ne parla con La Provincia. MARLETTA A PAGINA 7

Asili nido e scuole materne Duemila bimbi senza posto

Lunghe liste d'attesa e tanti istituti paritari che rischiano di non riaprire

Liste d'attesa lunghissime e istituti paritari che rischiano addirittura di non riuscire a riaprire alla ripresa dell'attività scolastica. È un quadro preoccupante quello che emerge per gli asili nido e le scuole materne comasche, con un problema potenziale per oltre duemila bambini in provincia. In attesa delle linee guida regionali, le famiglie sono ancora nel limbo. Per quanto riguarda i nidi



Il 25% degli asili paritari rischia di non riaprire a settembre

comunali, riapriranno tutti e nove. Il problema riguarda il rapporto "educatore bambino", alla luce delle norme anti Covid. Ovvero della lista d'attesa. Situazione ancora più difficile nelle strutture paritarie. Spiega Chiara Cattaneo, coordinatrice provinciale Fism Como: «Non abbiamo ricevuto contributi». La stima è che il 25% delle strutture sia a rischio. QUADRONI A PAGINA 11

Filo di Seta

Tutti incolonnati in autostrada. Svizzera? No, Novi

Como Basta un temporale Saltano i tombini e lungolago allagato

A PAGINA 25



Brienno Camion incastrato Tutti in coda in centro

COLOMBO A PAGINA 37

Olgiate Comasco Colpo del bancomat Esplosivo sull'auto

CLERICI A PAGINA 38

Cultura Il racconto ritrovato di Carlo Linati

ALLE PAGINE 52-53

Droga tra i minorenni: 30 segnalati

Non serve andare troppo lontano - alla tragedia di Terni, dove due ragazzini di 16 anni sono morti dopo aver assunto del metadone - per rendersi conto della diffusione delle sostanze stupefacenti tra i minorenni. Una diffusione

non così rara anche in città, come testimonia il lavoro della polizia che soltanto nell'ultimo anno ha denunciato o segnalato in Prefettura almeno una trentina di ragazzini, sorpresi con della sostanza stupefacente. Ma ci sono anche ca-

sibeni più gravi, come quello per cui la Procura presso il Tribunale dei minori ha notificato a un ragazzo comasco - oggi sedicenne - un avviso di chiusura indagini con l'accusa di detenzione di droga ai fini di spaccio. Il ragazzo in questione, un

giovannissimo comasco, quando aveva appena 15 anni era stato arrestato dagli agenti della squadra volante della Questura, la notte di Capodanno, perché trovato in possesso di un panetto di oltre mezzo chilo di hashish. A casa, poi, i poliziotti gli avevano trovato anche della marijuana. MORETTI A PAGINA 21

Una maratona di calcetto dopo 4 mesi di astinenza

Quattro mesi di astinenza da calcetto sono duri da digerire. L'attesa è però finita e nei centri sportivi comaschi hanno deciso di festeggiare il lockdown con una maratona di 12 ore. A Ponte Chiasso, nel centro sportivo comunale gestito dalla Ads Ponte Chiasso e dal suo presidente Oscar Soldarini, la struttura ha infatti fatto il pieno proprio per il torneo "celebrativo" della ripartenza. Si chiama "Trofeo Città di Como", una maratona di dodici ore

in campo. Sotto il ponte dell'autostrada, fin dal mattino, il centro sportivo si è animato soprattutto di ragazzi. Un via via di colori, sorrisi e voglia di giocare. Nei due campi - uno a 5 e uno a 7 giocatori divisi in tre campetti più piccoli - si è sentita tutta la voglia e il desiderio, repressi da marzo, di poter giocare. «Finalmente possiamo tornare a respirare un po' anche noi. Il calcetto unisce giovani e meno giovani».

PINOTTI A PAGINA 24

Il personaggio Marco, a soli 9 anni fa surf a ritmo house E il video è virale

Marco Cappellini, 9 anni, figlio del pluricampione di motonautica Guido fa surf muovendosi a tempo di house. Il video è diventato virale. NENCI A PAGINA 40



Marco Cappellini, 9 anni

SCEGLI di dormire SANO

GIFLEX FABBRICA MATERASSI
100% MADE IN ITALY

GIFLEX SRL Via per Montorfano, 639 - 22030 Lipomo (CO)
031 280375 - info@giflexmaterassi.it - www.giflexmaterassi.it



**Coronavirus Il punto**

La mossa del commissario

*Gentiloni in pressing sull'Europa
«Il rischio è lacerare l'eurozona»*

«Il tempo stringe. Io faccio appello a tutti i paesi partner di andare alle trattative disposti al compromesso. L'Europa ha bisogno di questo piano velocemente». Parola del commissario europeo Paolo Gentiloni che, in un'intervista pubblicata ieri dalla Welt va in pressing sull'Ue. Gentiloni

esprime molta fiducia in Angela Merkel: «So come lavora, e se porta avanti un compromesso, possiamo raggiungere un accordo entro la fine di questo mese». Le stime sull'economia, avverte, confermano i timori sul fatto che «la recessione del Covid può lacerare l'eurozona».

È scontro sull'emergenza Martedì la prova dell'Aula

La relazione. Il ministro della Salute Speranza spiegherà la ratio della proroga delle misure anti-Covid. Casellati attacca: «Il Parlamento ormai è invisibile»

ROMA

GIAMPAOLO GRASSI

La proroga a fine anno dello stato di emergenza per contrastare il coronavirus fa infuriare le opposizioni e lascia perplessa una parte della maggioranza. È una questione di merito: se il centrodestra non vuol concedere al premier Giuseppe Conte un altro periodo di «poteri speciali», il Pd pretende che vengano definiti «perimetri molto ben delineati». E poi è una questione di metodo. Il carico da quaranta lo sbatte sul tavolo il Presidente del Senato, Elisabetta Casellati, che annuncia un voto ad hoc in Parlamento, martedì, in occasione delle comunicazioni del ministro Roberto Speranza sul rinnovo di alcune misure anti-contagio. La seconda carica dello Stato va giù duro: «Mi auguro che sia l'inizio di una democrazia compiuta, perché alla Camera e al Senato siamo ormai gli invisibili della Costituzione». E si innesca il balletto. Quello procedurale si gioca sul come le Camere potranno esprimersi. Martedì Speranza illustrerà il contenuto di un nuovo Dpcm, prima che venga firmato dal premier. Ma il voto del Parlamento sullo stato di emergenza non arriverà in quel contesto. Palazzo Chigi ha infatti chiarito: quel provvedimento si limita solo a prolungare l'efficacia di alcune disposizioni anti covid in scadenza il 14 luglio, come quelle sul distanziamento e sulle mascherine. Niente vieta che qualche forza politica allarghi lo spettro e presenti risoluzioni sull'e-



Elisabetta Casellati ANSA

■ Boschi avverte: «Sulle libertà dei cittadini le Camere facciano da bussola»

stensione dello stato di emergenza, da mettere poi al voto, ma non sarà quella la strada per innescare l'iter. Per rendere operativa la proroga si intende utilizzare una delibera in Consiglio dei ministri, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. Sarà eventualmente su quella che il premier riferirà in Parlamento, illustrando i termini con cui il governo potreb-

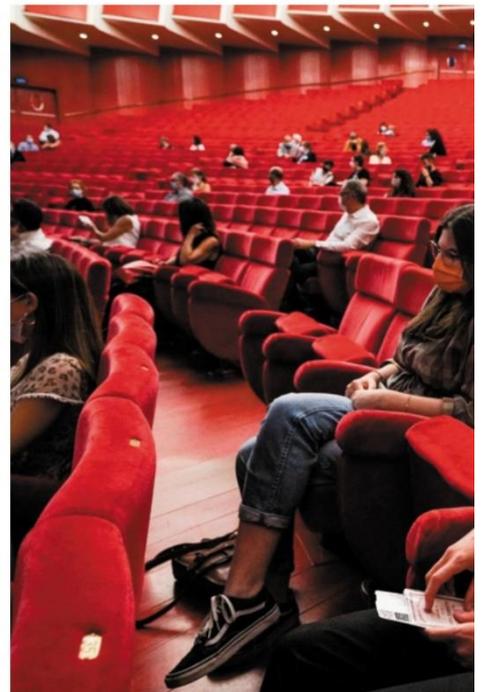
■ Zingaretti al fianco dell'esecutivo: «Sosteniamo le scelte che limitano la pandemia»

be portare a fine anno lo stato di emergenza ora in scadenza il 31 luglio. Sarà tutto da verificare se ci sarà o meno un voto, dipenderà dal tipo di intervento che verrà scelto dal presidente del consiglio per informare le Aule.

In ogni caso, che le Camere ne avrebbero discusso Conte lo aveva già assicurato, prima della richiesta perentoria della

presidente Casellati, incassando poi l'appoggio di Nicola Zingaretti: «Il Pd è pronto a sostenere qualsiasi scelta del Governo utile a contenere la pandemia». I dem, però, non intendono dare una cambiale in bianco al presidente del Consiglio: «Credo che sia una proroga di natura preventiva - ha spiegato il capogruppo al Senato Andrea Marcucci - Non c'è alcun segnale di una nuova ondata». Per questo il Pd pretende che l'ambito di azione del «nuovo» stato di emergenza venga chiaramente circoscritto. Non solo. Con il deputato Stefano Ceccati, i dem ribadiscono «la necessità della presenza del presidente del Consiglio in Parlamento prima dell'eventuale proroga dello stato di emergenza». Magari, già martedì, da Speranza, «è lecito attendersi alcuni primi chiarimenti».

Anche Italia Viva sollecita un coinvolgimento delle Camere: «Quando si tratta di limitare le libertà dei cittadini, anche se per motivi di salute, per tutelare tutti noi, occorre che il Governo si faccia guidare dal Parlamento», dice Maria Elena Boschi. I Cinque stelle sembrano meno «appassionati» alla vicenda. La proroga è una «questione prettamente tecnica» ha commentato in prima battuta il capopolitico Vito Crimi. Il centrodestra ribadisce la contrarietà: i dpcm danno troppi poteri al governo e confinano il Parlamento in un angolo. «Lo stato di emergenza blocca l'Italia», dice la capogruppo dei senatori di Forza Italia, Anna Maria Bernini.



La scuola in subbuglio I nodi della riapertura

ROMA

Tempo pieno a rischio, nodo risorse, organici da rafforzare, istituti da ridisegnare sotto il profilo degli spazi, orari ancora tutti da immaginare. Sono tante le incognite per la riapertura delle scuole a settembre. Anche sulla data di inizio pesa come una tagliola la questione dei seggi elettorali. E, se a proposito i presidi chiedono di «evitare di far perdere ulteriori giorni di scuola

ai nostri studenti», dalla Campania il governatore Vincenzo De Luca smentisce spostamenti riguardanti l'inizio dell'anno scolastico o dei seggi. «Stupidaggini», dice bollando le voci in merito. Uno dei temi principali resta quello delle risorse, che dovrebbe essere oggetto di confronto tra il ministero dell'Istruzione e i sindacati già nei prossimi giorni.

Intanto nelle prossime settimane si procederà agli acquisti

Dal fondo salva Stati fino al Recovery fund Conte punta agli aiuti ma è sotto pressione

ROMA

SERENELLA MATTERA

Chiudere un accordo su un Recovery fund da 750 miliardi è possibile. Giuseppe Conte mostra un cauto ottimismo sulla possibilità di portare all'Italia 172 miliardi tra risorse a fondo perduto e prestiti. La partita europea è ancora complicatissima ed è probabile che non si chiuda neanche con il Consiglio europeo del 17 e 18 luglio. Tutt'altro in salita, come testimonia

il confronto a cena con il premier olandese Mark Rutte, la battaglia sui vincoli e gli impegni sulle riforme per accedere ai fondi. Ma per il governo è una partita vitale, perché darebbe spazi di manovra in vista di quello che già la ministra Lucia Lamorgese annuncia come un autunno caldo, ma che per la maggioranza è già un'estate bollente. Il dibattito che si è aperto sulla proroga dello stato di emergenza e i conseguenti pote-

ri del premier, vengono letti come un campanello d'allarme da un ministro: la proroga viene considerata pressoché da tutti nella maggioranza inevitabile, indispensabile per proseguire nel contrasto al contagio, ma diventa detonatore di nuove tensioni.

Resta, nonostante i chiarimenti, l'irritazione per il rimpallo di responsabilità tra premier e ministri Dem sulla gestione della vicenda Aspi. An-

drea Marcucci parla di «veline fastidiose» contro il Pd. Ma il confronto vero sul tema si annuncia in un Cdm ipotizzato per martedì. Non solo: in attesa del voto del Parlamento sull'informativa di Conte, in vista del Consiglio europeo, che si svolgerà mercoledì alla Camera e al Senato, sono in corso da giorni colloqui tra i capigruppo di maggioranza per cercare una sintesi su un testo che non scopra il nervo del Mes.



Il premier Giuseppe Conte



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 12 LUGLIO 2020

3

Il monito dello scienziato

Parisi: «È importante prevenire Urgenti i tamponi per l'autunno»

Si alla proroga dello stato di emergenza in Italia e, intanto, bisogna lavorare per prevenire i focolai e prepararsi ad affrontare l'autunno, quando la circolazione del virus che danno sintomi simili a quelli del SarsCov2 renderà necessario fare un grande numero di tamponi,

almeno 500.000 al giorno: è questa la strategia migliore per riuscire a controllare l'epidemia di Covid-19 in Italia, secondo il fisico Giorgio Parisi, dell'Università Sapienza di Roma, che ha seguito l'andamento dei casi di Covid-19 fin dall'inizio. «Sono assolutamente d'accordo

sulla proroga dell'emergenza», dice Parisi all'ANSA. «In Italia siamo in una situazione nella quale non sia né avanti né indietro. In alcune regioni - osserva - si migliora lentamente, come in Lombardia; in altre, come nel Lazio, la situazione è la stessa di un mese fa». Il fisi-

co rileva poi che «molti dei nuovi casi sono di importazione» e che in proposito, potrebbe essere un esempio la via scelta dalla Grecia, che ha scelto di fare «un controllo a campione con il tampone su chi entra, che è tenuto a dichiarare la destinazione finale».



Spettatori distanziati e con mascherina alla riapertura del Teatro Regio di Torino ANSA

Raduni e poche mascherine Ma i contagi tornano in calo

I dati. Sono 188 i nuovi infettati, in diminuzione rispetto a venerdì. Preoccupa la carenza di protezioni e distanziamenti. Roma chiude una piazza della movida

ROMA
MASSIMONESTICÒ
Dopo tre giorni consecutivi di aumento, si registra un calo dei nuovi contagi da Covid: sono 188, contro i 276 di venerdì (488). In flessione anche le vittime (7 contro le 12 di ieri). Resta comunque alta la preoccupazione per i focolai presenti nel Paese e per un clima da «liberi tutti» - favorito dall'estate - che sta portando ad assembramenti nei luoghi della movida.

Nel resto del mondo, intanto, il virus continua a dilagare. Gli Stati Uniti hanno registrato altri 63.643 nuovi casi nelle ultime 24 ore, mentre i morti hanno superato quota 134mila. In Florida, uno degli epicentri della pandemia, si è registrato il record di 188 morti in 24 ore. Picco di aumento anche per l'India: 27mila contagi venerdì; le vittime salgono a 22mila. Più contenuti i numeri della Russia: 6.611 nuovi casi e 11.205 morti in totale. Secondo il presidente della Cei, cardinal Gualtiero Bassetti, la pandemia potrà essere superata non solo grazie all'aiuto degli esperti, ma soprattutto se ci saranno persone che con «generosità» si metteranno a disposizione degli altri. I casi totali di persone colpite dal Coronavirus in Italia salgono a 242.827, i morti a 34.945 (quasi la metà, 16.740, in Lombardia). Proprio quest'ultima regione continua a contare la quota maggiore dei nuovi contagiati (67, pari al 35% del totale), seguita dall'Emilia Romagna (47).

Le regioni senza nuovi casi - evidenzia il bollettino del ministero della Salute - sono Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta e Molise. Sono stati effettuati 45.931 tamponi nelle ultime 24 ore, in calo rispetto a ieri (47.953). Complessivamente i tamponi salgono a 5 milioni 900.552: tra le regioni, nettamente in testa Lombardia (1.133.387) e Veneto (1.059.816). In lieve aumento i pazienti in terapia intensiva: sono 67, due in più di venerdì ed entrambi i casi si registrano in Lombardia. I ricoverati con sintomi sono 826 (-18), quelli in isolamento domiciliare sono 12.410 (-109). Le persone positive al Covid sono complessivamente 13.303 (-125). I guariti



Giovani sulla scalinata di piazza Trilussa, a Roma ANSA

di banchi, monopolio o che garantiscano il distanziamento di un metro «da bocca a bocca», e di mascherine. Saranno effettuati dal Commissario all'emergenza Domenico Arcuri, che provvederà anche allo smaltimento dei banchi da eliminare. Gli acquisti avverranno in tempo per l'avvio delle lezioni, assicurano i collaboratori di Arcuri. Ma i nodi sono parecchi, a partire dagli orari, e la Cisl, per esempio, fa presente che «le scuole si chiedono se è possibile in ultima istanza ridurre il tempo scuola anche solo attraverso delibera del consiglio di istituto, venendo meno al patto formativo con le fami-

glie (ad esempio passando dal tempo pieno alle 27 ore), se vi sarà e in che misura organico aggiuntivo, come gestire eventuali locali esterni alle istituzioni scolastiche, come gestire gli alunni con grave disabilità o disturbi comportamentali». C'è poi il problema trasporti da affrontare anche con le associazioni degli enti locali, Ance (Comuni) e Upi (Province). Gli ingressi stagionati sono essenziali, ma gli orari finora ipotizzati, come una presenza a scuola per le secondarie dalle 10 alle 15, per la Cisl Scuola guidata da Maddalena Gissi «non appaiono sostenibili».

sono 194.579 (+306). Se i dati sono incoraggianti, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, chiede attenzione. «In questa crisi - osserva - c'è un dato insindacabile: la risposta positiva degli italiani. I cittadini hanno dato il meglio, hanno rispettato le regole, le misure anti Covid. Adesso stiamo convivendo col virus, ma non dobbiamo abbassare la guardia. Per nessun motivo». Ma sembra difficile tenere a freno la voglia di uscire e fare festa degli italiani. Venerdì sera la polizia locale ha chiuso piazza Bologna a Roma: la formazione di forti assembramenti impediva di fatto l'osservanza

zazione delle regole atte a limitare il contagio. Gli agenti, oltre a disperdere la folla e ripristinare il distanziamento sociale, hanno fatto verifiche mirate in tutti i locali dell'area, chiudendo alcuni esercizi a causa dell'affollamento all'interno ed all'esterno. Sulla riviera ligure, a Santa Margherita, i carabinieri hanno sanzionato il Covo di Nord Est, storica discoteca, tra le più frequentate da giovani e vip, per mancato rispetto delle norme anti Covid. I militari hanno trovato troppa gente, senza mascherine e senza il rispetto del distanziamento fisico nel locale dove cantò anche Frank Sinatra.

MILLA[®]
...the drink code.
by
MAROLO



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Camera di commercio Webinar economia circolare

"I modelli di business dell'economia circolare - verso produzione e consumi sostenibili". È il titolo del tech talk in programma venerdì alle 11. Info sul sito della Camera di commercio.



L'INTERVISTA CORRADO PASSERA. L'ex ministro, a capo di Illimity Bank, ha dedicato alla crisi economica un recente editoriale sul Financial times

NOI E L'EUROPA SALVI SOLO CON UN PIANO DA 4-5 MILA MILIARDI

ENRICO MARLETTA

Un piano di investimenti massiccio, di straordinaria entità (4-5 trilioni di Euro, intorno al 20% del Pil europeo) per innescare crescita sostenuta e sostenibile dell'economia capirne un nuovo capitolo del progetto europeo.

Corrado Passera, a capo di Illimity Bank, già ministro dello Sviluppo Economico, ha firmato nei giorni scorsi un editoriale sul Financial Times in cui indica una possibile risposta all'incombente crisi economica. Un via di uscire per consentire all'Europa di sottrarsi alla morsa di Usa e Cina ed evitare il rischio che si propaghino lo spettro del sovranismo.

Ritieni che l'attuale governo italiano sia adeguato ad affrontare la crisi?
Continuo a vedere poca competenza e carenza di visione sistemica. Non mi sorprende tanto che la politica, alle frange estreme, strumentalizzi i problemi e li usi in maniera disinvoltata: è sempre caduto e cadrà anche nel futuro. In questo momento mi preoccupa soprattutto la non sufficiente consapevolezza della crisi economica che abbiamo di fronte con tutti i rischi, anche di tenuta sociale e quindi politico-elettorale, che si porta dietro.

Il rischio interessa il nostro Paese ma anche l'Europa che, per come è attualmente configurata, fatica ad essere concorrenziale rispetto alle grandi potenze globali, una sorta di "vaso di cocco" in un contesto internazionale orientato alla competizione estrema in campo economico certo ma anche in quello militare, culturale.

Le crisi sono anche un'occasione di cambiamento.

Certo, per l'Europa è il tempo del pericolo, ma anche delle opportunità. Per un verso: è il rischio di un fallimento del progetto europeo nel caso in cui si aggravasse la recessione con i singoli Paesi a quel punto fatica a prendere delle proporzioni; ma oggi c'è anche la possibilità di compiere il grande salto. Lo sdoganamento degli eurobond e l'intervento federale prospettato da Merkel, Macron e von der Leyen è qualcosa di potenzialmente grandioso: nessun singolo

Paese europeo ha da sé le forze per affrontare la situazione, insieme è possibile mettere in campo una potenza di fuoco adeguata alla fase storica che stiamo attraversando. Basandosi, ricordiamoci, su un modello sociale di cui essere orgogliosi. Nessuna delle grandi potenze offre ai cittadini un bilanciamento di valori - tra libertà e uguaglianza, tra merito e solidarietà, tra identità e apertura - come quello che abbiamo costruito con varie gradazioni in Europa.

Ha fiducia che i Paesi europei trovino un accordo in tempi rapidi?

Gran parte del dibattito che a Bruxelles sta bloccando le decisioni è focalizzato sul tema della solidarietà, dell'aiuto dei Paesi ricchi ai Paesi poveri, dai Paesi cosiddetti sobrii a quelli cosiddetti spendaccioni. Così, stiamo perdendo tempo prezioso... Bisognerebbe porre al centro del confronto la necessità e la possibilità di un rilancio dell'economia europea nel suo insieme, di cui tutti abbiamo bisogno. È una questione di interesse - non di solidarietà - di tutti i cittadini europei. Ciò che serve oggi è ciò che può salvare il progetto europeo: un macro progetto di investimenti selezionati, gestiti e finanziati a livello federale. Si tratta di un'azione che non ha precedenti, ma non abbiamo alternative efficaci: una prolungata situazione di crisi genererebbe in Europa rischi simili a quelli che abbiamo nel secolo scorso dal punto di vista economico, sociale, politico, di tenuta stessa delle democrazie.

Ritieni che gli interventi del governo siano adeguati alla necessità?

Non esprime giudizi di natura politica. Ciò che possiede, da cittadino imprenditore, è che l'Italia oggi avrebbe urgente bisogno di cose molto concrete. Faccio un esempio: anziché dare vita a una pleiade di nuovi interventi di difficile attuazione, dovremmo puntare a "scatenare" l'energia delle imprese ed è possibile farlo utilizzando leggi esistenti e risorse relativamente limitate. Vede, noi oggi abbiamo bisogno che le imprese in grado di farlo, investano, assumano, si aggregino, immettano capitale nel loro patrimonio. Come fare in modo che ciò che accade?



Corrado Passera, comasco, ex ministro allo Sviluppo Economico

Basterebbe un'applicazione "molto robusta" di leggi già esistenti. Industria 4.0 è un'ottima legge per favorire l'innovazione, l'Acc è un'ottima legge per incentivare la patrimonializzazione delle imprese, l'apprendistato è un ottimo strumento per introdurre le persone nelle aziende (andrebbe bellinato il tetto, ma non di età), gli incentivi fiscali per favorire le aggregazioni esistono già e possono, se mai, essere rafforzati. Bene, far funzionare bene questo pacchetto di misure "orizzontali" varrebbe molto di più di qualsiasi provvedimento di spesa immediata in questo quel settore specifico. Perdere un ulteriore scossa all'economia basterebbe inoltre che lo Stato pagasse in tempi rapidi i suoi forse 50 miliardi di debiti commerciali scaduti, sbloccasse quei 10 miliardi fermi per procedure giudiziarie già definite, rifinanziasse ancora più fortemente il Fondo Centrale di Garanzia per dare ossigeno alle Pmi eliminando taluni vincoli e

taluni tetti oggi esistenti. Tutte cose attivabili con un tratto di penna, tutte cose che non hanno bisogno di nuove leggi.

Cosa è possibile fare per stimolare la crescita?

Lo stimolo alla crescita deve avvenire a livello nazionale e a livello

Lo sdoganamento degli Eurobond è potenzialmente qualcosa di grandioso

Recuperare su Usa e Cina Per l'Europa Airbus è modello virtuoso

europeo da un piano di massicci investimenti pubblici. Abbiamo detto dell'Europa ma lo stesso discorso vale a livello nazionale, ci sono decine di investimenti in infrastrutture strategiche già decisi, approvati, fermi per problemi superabili attraverso una gestione commissariale. Tutto significa che, in poco tempo, potremmo generare ricadute fortissime sull'economia, certo, è chiaro che nel medio periodo dovremo ripensare tutta una serie di interventi strutturali profondi (scuola, giustizia, governance pubblica) ma questo genere di riforme non va confuso con gli interventi emergenziali. Senza dimenticare, tra le emergenze più gravi, l'incremento drammatico di vecchie e nuove povertà.

Quanto è importante la svolta Francia e Germania sugli Eurobond?

Certamente il fatto che Francia e Germania abbiano, di fatto, sdoganato gli Eurobond per progetti comuni, è un passaggio storico rilevante. Per ora, ripeto, se ne parla più per progetti di solidarietà mentre dico che se ne dovrebbe parlare per progetti "federali" di crescita comune.

Certamente, rispetto a dieci anni fa, i cittadini hanno una percezione molto più disincantata delle istituzioni europee e questo è il vero grande rischio: se la situazione economica non verrà affrontata in modo efficace, se aumenteranno le asimmetrie tra Paesi, la distanza dei cittadini aumenterà ulteriormente e in molti Paesi europei finirebbero per imporsi forze contrarie all'Europa. L'intero progetto europeo è in pericolo ed è per questo occorre fare bene e fare presto.

Investire nel campo della tecnologia per recuperare su Usa e Cina. Quanto è profonda l'arretratezza europea?

Al livello globale nessuno dei primi dieci operatori, nell'ambito delle attività con il più avanzato livello di tecnologia, è europeo e questo è già un indicatore di quanto siamo indietro rispetto a Usa e Cina. Non è un rischio solo di natura economica, questi giganti della tecnologia sono in grado di condizionare moltissimi altri settori. L'idea che l'Europa sia totalmente dipendente da società cinesi e americane è un fattore di vulnerabilità gravissima. Ed è per questo che, in positivo, il modello di Airbus, un modello creato mettendo in comune risorse e competenze europee.

Ciò che auspico è che lo stesso possa accadere anche in altri settori strategici, dalla microelettronica, alla cantieristica, alla difesa all'investment banking.

In quali ambiti l'Europa potrebbe essere protagonista?

Siamo in una fase di cambiamenti eppure non mancano le opportunità. Pensiamo, ad esempio, oltre ai settori appena menzionati, ai temi della transizione energetica in cui l'Europa gode di una situazione di relativo vantaggio rispetto alle altre potenze che potrebbe innestare investimenti colossali per anche qui è necessaria una leadership di competenze, di visione di medio periodo, di com-

messe federali affinché queste potenzialità non rimangano sulla carta. Anche in questo caso, il mercato, da solo, non basta.

Qual è l'entità delle risorse da mettere in campo in questa fase?

Non si fa fare il salto in avanti a un'economia come quella europea investendo qualche centinaio di miliardi. Perdere un ordine di grandezza sarebbe necessario mettere in campo investimenti pari almeno al 20% del Pil europeo concentrati in pochi anni. Il nostro bilancio federale è oggi intorno all'1% del Pil europeo, un'iniezione rispetto agli Usa o alla Cina. Se noi vogliamo avere crescita sostenuta e sostenibile, abbiamo bisogno di cifre adeguate, parliamo di 4, 5, 6 trilioni di dollari, sarà alla politica stabilire quanto di preciso ma di certo occorre restare su questa classe di risorse puntiamo a impattare rilevante sulla crescita. È necessario essere ambiziosi e fare in fretta, delegando a una task force presieduta da una persona con una grande credibilità, il compito di attivare al livello continentale e nazionale il piano degli investimenti in un tempo definito, progetti di rilevanza federale da attuarsi al di fuori delle procedure normali. Non mi sfugge la difficoltà di uno scenario del genere, ma trovo che sarebbe sbagliato oggi evitare di rappresentare questa necessità per il solo fatto che non è semplice concretizzarla.

Per quale ragione una parte del governo è contraria ad utilizzare i fondi del Mes?

A me sembra in effetti irragionevole non utilizzare i 37 miliardi per rafforzare il sistema sanitario. Probabilmente è stata commessa una serie di errori di comunicazione, non si è spiegato bene cosa sia il Mes, le possibili criticità (che possono essere gestite), le condizioni (ampiamente accettabili). Ne è sortita una discussione europea, pro e contro l'Europa. La mia posizione è che, avendo raggiunto l'accordo sulla destinazione dei fondi, avendo ridotto la condizionalità all'utilizzo dei fondi, questi soldi vadano presi. È chiaro che dovremo dimostrare di saper usare in maniera responsabile questa impreveduta disponibilità di risorse: evitandole di fare 20 cose diverse e coordinate nelle 20 regioni.

E la nostra città? In questa fase drammatica cosa possono fare le comunità locali?

Le comunità locali possono fare molto e determinare almeno in parte il proprio futuro. Devono però capire fino in fondo l'impatto contingente e quello strutturale della crisi, devono immaginare come potersi adattare o, addirittura, avanzare nel "new normal" che sta delineandosi e, conseguentemente, mettere in modo le iniziative di breve e di medio periodo per emergere più forti di prima. Una condizione: sapere confrontare e collaborare a pubblico o privato, tra profitto e non profit, tra istituzioni, rappresentanze, accademia, mondo della cultura e media. Come ha molte carte da giocare, spero saprà ritrovarsi in articolo progetto condiviso.



Export primi tre mesi Como limita i danni e scende solo del 2,2%

Il report. Le difficoltà negli ultimi dati di Unioncamere. Tanti segni meno, si salvano farmaceutica e alimentare. Forte calo per i mercati del Far East, tiene la Germania

COMO

MARILENA LUALDI

Una battaglia per non arretrare troppo, quella che già si è respirata per l'export nel primo trimestre 2020. Como ha sfoderato tutte le sue forze e ha limitato i danni. Rispetto ad altre province, la sua performance è stata meno negativa. Un dato che alimenta una piccola speranza di fronte ai mesi successivi, ancora più carichi di difficoltà.

Il contrasto

È quanto emerge dal rapporto sull'export di Unioncamere Lombardia che mette a confronto i diversi territori all'interno della regione nell'avvio del 2020, con le sue prime avvisaglie di emergenza. La performance stessa della Lombardia

■ Nel Comasco numeri migliori rispetto alle altre province lombarde

è drastica: il valore delle esportazioni tra gennaio e marzo - quindi già in parte colpite dal dramma Covid-19 - mostra un calo congiunturale dell'8,6% (tendenzie del 3%): situazione che annulla il risultato positivo del trimestre precedente e si ripropone a un livello inferiore ai 30 miliardi di euro. Per dare un termine di confronto, bisogna tornare al 2017 per ritrovare un valore inferiore.

In questo quadro, Como ha appunto tenuto meglio. La sua contrazione è stata del 2,2% (2% a livello tendenziale), quindi oltre sei punti di "soffievo" rispetto alla media regionale. Si tratta comunque di una prestazione tra le meno negative.

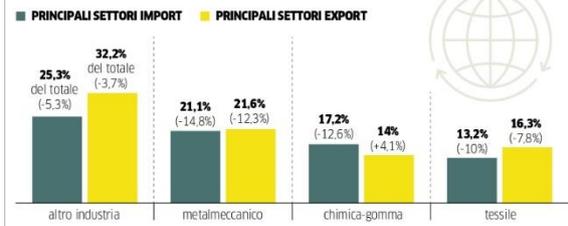
Poche sono nettamente positive in regione e la spiegazione è chiara. Chi ha retto bene sono gli articoli farmaceutici, chimico farmaceutici e botanici (+66,9% tendenziale), già al galoppo lo scorso anno e spinti a maggior ragione dall'emergenza Covid-19. Milano, con una quota del 78% del valore esportato dalla Lombardia per questa tipologia di prodotto, è

infatti ben messa, superando un trend favorevole dell'1%, ma anche altre province come Pavia e ancor più Sondrio (+10,9%). La vicina Lecco ha fatto passi indietro pari al 7,6%. Le destinazioni principali di questi prodotti in questo periodo vincenti sono gli Stati Uniti (33%), la Svizzera (14%) e la Germania (8%). Altro comparto che cresce (+7,7% tendenziale) è l'alimentare, con la sua più ingente domanda nei momenti più drammatici della pandemia.

I settori positivi

Così Como si è un po' corretto il tiro grazie all'eccezionale risultato degli articoli farmaceutici (+178%), degli apparecchi elettronici (+32%) e dei prodotti alimentari (+21%). Per il resto è sofferenza, come nel resto della Lombardia, dove sono calati metalli (-10,6%) e macchinari (-10,2%), e in minor parte prodotti tessili, pelli e accessori (-7,9%), gomma e materie plastiche (-5,5%), l'aggregato degli altri prodotti (-5,3%), in prevalenza mobili, ma anche strumenti e forniture mediche

Import/export nei primi tre mesi



Paese	Importazioni	Esportazioni	Bilancia Commerciale	% su totale import	% su totale export
Germania	313,6	405,6	92,0	22,1	16,7
Francia	92,4	292,0	199,6	6,5	12,0
Stati Uniti	26,8	187,4	160,6	1,9	7,7
Svizzera	52,9	164,9	111,9	3,7	6,8
Spagna	86,4	128,3	41,9	6,1	5,3
Regno Unito	60,1	109,6	49,5	4,2	4,5
Paesi Bassi	60,4	88,4	28,0	4,3	3,6
Polonia	29,1	74,7	45,6	2,0	3,1
Austria	52,4	56,8	4,5	3,7	2,3
Cina	184,2	55,2	-129,0	13,0	2,3
Totale	958,3	1.562,9	604,56	67,5	64,5

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio Como-Lecco su dati Istat-Banca dati Coeweb L'EGO - HUB

gioielleria e bigiotteria), computer, apparecchi elettrici ed elettronici (-3,0%) e sostanze e prodotti chimici (-2,1%).

I mercati

È poi una questione anche di aree ovviamente. L'export in Asia orientale si è ridotto del 5,7%, che tradotto in singoli Paesi significa giù Hong Kong

(-27,3%), Cina (-8,0%) e Corea del Sud (-4,5%). Anche in questo caso non mancano eccezioni positive: Giappone (+9,1%) e Taiwan (+16,7%).

Le province di Como (10,5%) e Monza-Brianza (7,7%) in ogni caso, nel primo trimestre, hanno visto prevalere l'export di mobili, loro cavallo di battaglia oltre confine, pur con tutte le

difficoltà. Sondrio (10,5%) i metalli di base preziosi e altri metalli. Tra i mercati, le quote maggiori di export verso la Germania nel primo trimestre 2020 si registrano per le province di Brescia (20,4% del valore esportato dalla provincia) e Lecco (19,9%). Como è un po' più indietro, ma sempre con una quota significativa: 14,3%.

Poca attesa e molta sicurezza Il Kiosk comasco per le piadine

Digitale

L'interfaccia per gli ordini della catena La Piadineria sviluppato da Ovosodo

Ordinare in pochi istanti, in autonomia: una comodità che in questi tempi di pandemia diventa anche un'importante arma contro il virus.

L'interfaccia dei Kiosk progettata da Ovosodo, società comasca del gruppo Zucchetti, permette al cliente de "La Piadineria" di fare tutto ciò.

Fondata nel 1994 la più grande catena fast casual food del mercato italiano ha oltre 265 ristoranti nei centri commerciali e nelle principali città del Nord Italia oltre che a Roma. Come funziona? Questa soluzione consente di comporsi la piadina passo dopo passo: si sceglie ogni ingrediente, sive la fotocomposizione del piatto in tempo reale (dall'impatto fino a ogni singolo sapore) e infine il prezzo si aggiorna a ogni variazione. La catena però ha visto la necessità di potenziare la parte digitale per dare una risposta più efficace in questi delicati tempi di emergenza sanitaria, e ha adottato i chioschi



Un Kiosk di Ovosodo per efficientare i ristoranti

multimediali targati Zucchetti proprio per questo. Il progetto è sviluppato da Ovosodo ed è stato testato sui primi ristoranti con ottimi riscontri in termini di raccolta delle ordinazioni e di valore degli stessi rispetto al punto cassa. L'estensione di questa possibilità quindi proseguirà, perché il processo è parso facile, intuitivo e veloce.

«La spinta della crisi ha accelerato i nostri investimenti nel progetto di digital innovation dell'azienda - conferma Donato Romano, ceo de La Piadineria - e i Kiosk sono stati accolti con entusiasmo dai nostri clienti che hanno da subito uti-

lizzati con grandi disinvoltura e naturalezza. Il progetto dei Kiosk sarà di fondamentale importanza per noi per efficientare la presa dell'ordine e diminuire il tempo di attesa del cliente alla cassa». La novità è stata così spiegata da Giovanni Frassi, amministratore di Ovosodo: «Per il cliente de La Piadineria abbiamo voluto creare un'esperienza immersiva che passasse dalla completa personalizzazione del prodotto ordinato alla possibilità di arricchire l'ordine rispetto ai prodotti nel carrello in base a uno studio delle preferenze e all'integrazione con il sistema di loyalty». **M. Lu.**

SINDACATO

Cisl dei Laghi Il consiglio generale

Giovedì, al Castello di Casiglio di Erba, si svolgerà il consiglio generale della Cisl dei Laghi in cui verranno eletti il nuovo segretario generale e la nuova segreteria dell'Unione sindacale territoriale, che include le province di Como e di Varese. Al termine delle procedure di voto, indicativamente attorno alle 11.30, è previsto l'intervento della segreteria generale della Cisl Annamaria Furlan e la proclamazione del nuovo gruppo dirigente.

CAMERA DI COMMERCIO Mercati esteri Ciclo di webinar

Ogni piano di export inizia con l'identificazione delle priorità tra i mercati, il cosiddetto "market locator". La pandemia incide e inciderà diversamente sulle diverse economie e la stessa reazione di chiusura o meno rende un mercato accessibile oppure no. Come cambierà la nostra lista delle destinazioni dopo la pandemia? Giovedì alle 10 nuovo appuntamento con il ciclo di webinar organizzati dalla Camera di Commercio di Como-Lecco, in collaborazione con Unioncamere Lombardia e Studio Bonucchi & Associati, per affrontare alcuni aspetti che occorre considerare in questa fase di ripartenza.



Wedding planner all'Imperiale

Il confronto. Si è tenuta venerdì 10 luglio, al Grand Hotel Imperiale Resort & Spa una serata dedicata al rilancio del settore matrimoni sul Lago di Como. Un settore negli ultimi anni notevolmente cresciuto e ovviamente semi paralizzato da quattro mesi a causa del lockdown e dello stop ai flussi internazionali di persone. Wedding planner ed esperti del settore si sono confrontati sui trend del 2021 e su come il lockdown abbia modificato le abitudini e i comportamenti nelle future coppie. Oltre ad un confronto sulle nuove tendenze la serata del 10 luglio è stata anche l'occasione per vedere tutte le novità della struttura. Durante la chiusura, infatti, sono state realizzate nuove suite e il bar La Vela in riva al lago.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

LA PROVINCIA
DOMENICA 12 LUGLIO 2020

Economia 9

Società di capitali, crollo dei fatturati A Como in fumo il 23%

L'indagine. Consiglio e Fondazione dei commercialisti hanno stimato la perdita nei primi sei mesi dell'anno «Enorme preoccupazione per il futuro delle imprese»

GUIDO LOMBARDI

L'Osservatorio sui bilanci promosso dal Consiglio e dalla Fondazione nazionale dei commercialisti non lascia dubbi: il 2020 sarà ricordato come un anno caratterizzato dalla caduta libera dei fatturati delle aziende italiane (spa e srl).

L'analisi è stata effettuata partendo dai dati del 2018 e presenta stime relative al primo semestre del 2020, prendendo in considerazione 830mila imprese che complessivamente fatturano 2.700 miliardi.

Le previsioni

Al livello nazionale, l'Osservatorio prevede per i primi sei mesi dell'anno una contrazione media dei ricavi del 19,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In Lombardia, la regione più colpita dall'epidemia e dai suoi effetti, la situazione è ancora più negativa. Ed infatti la provincia di Lecco si colloca tra i dieci territori con la maggiore diminuzione di fatturato previsto: -24,8% pari ad un calo di circa 1,8 miliardi. Particolarmente nega-

tiva anche la performance di Como: la ricerca stima una flessione del 23%, ossia un mancato introito di circa 2,2 miliardi. A Sondrio la riduzione prevista è del 19,2%, pari a 446 milioni di euro.

Pesanti i calcoli stimati anche per Brescia (-23,3%), Bergamo (-22%) e Monza e Brianza (-21%). La flessione del fatturato milanese dovrebbe arrestarsi al 17,4%, con un calo di ricavi di 53 miliardi.

Nel dettaglio emerge come in aprile, unico mese ad essere sottoposto interamente agli effetti del lockdown, la perdita di fatturato calcolata sulla base delle simulazioni è stata pari a 93 miliardi di euro in tutta Italia (-39,1%).

Al livello di macroarea, la mag-

Lecco cala del 24% ma è il Nord Est la macro area più colpita

gior sofferenza si avverte nel nord-est (-21,3%), mentre le isole (-17,6%) fanno registrare la minor perdita in termini di variazione percentuale. Le differenze territoriali riflettono la diversa struttura produttiva e quindi il differente peso del fatturato proveniente dalle attività industriali e dal commercio, ossia i settori più significativi in termini di ricavi delle società di capitale italiane (pesano per il 69% sul totale). La ricerca evidenzia inoltre come il fatturato delle imprese operanti nei settori che sono stati sospesi per decreto è pari al 41,4% del totale.

L'appello

«Quella che emerge dalle nostre simulazioni sulla perdita di fatturato delle società di capitali italiane nel primo semestre dell'anno - commenta il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani - è una cifra impressionante che non può non destare enorme preoccupazione per il destino delle imprese italiane. Adesso - aggiunge Miani - è urgente inter-



Pesanti le ricadute su quasi tutti i settori della manifattura

venire per spingere la ripresa, sia con interventi di alleggerimento della pressione finanziaria sulle imprese, a partire dal versante fiscale, sia con interventi che rafforzino il clima di sicurezza generale e quello più specifico nei settori produttivi. Oltre a ciò - conclude - sarà fondamentale disegnare nel medio periodo una

riforma fiscale che riduca la pressione sul ceto medio e sui giovani, così da favorire sia un accrescimento del reddito spendibile da parte delle famiglie con figli, che hanno una più elevata propensione al consumo, sia la propensione a lavorare delle fasce più deboli e l'emersione del nero».

Webinar L'e-commerce spiegato alle imprese

Camera di commercio

Mercoledì l'incontro sulla gestione della propria vetrina da remoto

L'e-commerce è uno strumento importante, per le imprese commerciali. Molte l'avevano già adottato prima della pandemia, ma negli ultimi mesi sono state tantissime le realtà che hanno deciso di provare questo canale, per leggerne almeno in parte le conseguenze del lockdown.

È per aiutare gli imprenditori a sfruttare questa possibilità che il Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio di Como-Lecco ha messo a punto un ciclo di webinar dedicato alla gestione di un negozio online e alle opportunità che strumenti digitali e tecnologie 4.0 offrono a questo tipo di attività.

Il percorso è composto da 7 appuntamenti ed è pensato per avvicinare le imprese a temi complessi, spiegati in maniera semplice e accompagnati da suggerimenti precisi, casi studio e best practice.

Gli appuntamenti di questa estate saranno due: il 15 luglio ("Fare e Commerce da remoto") e il 22 ("eCommerce: contenuti, strumenti e modalità di vendita"). Gli altri seguiranno da settembre. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito web camerale: www.comolecco.camcom.it.

Frontalieri comaschi in Ticino Lo stipendio vale il 30% in meno

Confine

Gli ultimi dati della Seco a due mesi dal referendum federale sulla libera circolazione

Gli stipendi dei frontalieri in Canton Ticino sono in media inferiori del 30% rispetto a quelli dei residenti. La conferma - l'ennesima - arriva dalla Segreteria di Stato dell'Economia e di per sé la noti-

zia è importante perché riapre - a due mesi dalla consultazione federale sul gradimento dei nostri lavoratori e dell'Europa - il dibattito sulla libera circolazione. Oggi, in Ticino, i frontalieri rappresentano più di un terzo della forza lavoro e dal 2010 in poi il trend di crescita non si è mai fermato, anche se quota 70 mila - più volte sbandierata da Lega dei Ticinesi e Udc come spauracchio nei confronti degli elettori - non è

stata toccata né, complice l'emergenza sanitaria, lo sarà almeno per tutto l'anno in corso. Al 30 marzo erano 67878 i nostri lavoratori impiegati nel Cantone di confine. Da inizio pandemia, secondo il sindacato Ocsf, almeno un migliaio di frontalieri ha perso il lavoro in Ticino, cui si aggiungono gli oltre 3 mila lavoratori italiani impiegati nel turismo.

Il momento è difficile e l'analisi della Seco fa riemer-

gere il pericolo legato ad episodi di dumping salariale. «Molti frontalieri occupano gli ultimi gradini nelle scale degli organigrammi aziendali. E in quelle mansioni si notano episodi di dumping. Visto il costo della vita in Italia, alcuni datori di lavoro ne approfittano per risparmiare sui salari», ha fatto notare al quotidiano "La Regione" Sergio Rossi, docente di macroeconomia ed Economia monetaria all'Uni-

versità di Friburgo. Di sicuro questi sono stati (e continuano a essere) mesi durissimi sul fronte sanitario, ma anche su quello economico. E' sempre la Segreteria di Stato dell'Economia a certificare il fatto che ad aprile - il mese più difficile della pandemia da Covid-19 - sono state colpiti in Svizzera dal lavoro ridotto (leggasi anche cassa integrazione) ben 1 milione e 77 mila addetti, addirittura 294 mila in più rispetto al precedente mese di marzo. Le aziende che hanno chiesto di poter accedere lavoro ridotto sono state, mese dopo mese, ben 131 mila, per un totale di ore perse che supera quota 90 milioni. Un dato che davvero inquadra il momento

storico senza eguali anche per l'economia rossocrociata. Basti pensare che ad aprile 2019, un anno peraltro iniziato con qualche difficoltà per molte imprese svizzere, le ore "perse" erano state circa 44 mila. E in proiezione anche giugno è stato un mese molto difficile, considerato che - come fa notare sempre la Seco - le persone in cerca di lavoro erano (al 30 giugno) più di 233 mila, ben 62 mila in più rispetto all'analogo periodo del 2019. E chiaro che all'interno di questo scenario i frontalieri potrebbero rappresentare - in taluni segmenti produttivi - l'anello debole della catena. Il dibattito resta più che mai aperto.

Marco Palumbo

Cerchiamo **2 agenti di vendita**

Per la sede di Como:

SENIOR E JUNIOR

Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Portafoglio clienti
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi

Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- E gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Le due posizioni permettono l'ingresso in un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Inviare CV a segreteria.como@spm.it indicando il consenso dei dati personali. La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

La Provincia

Entra anche tu nel mondo della comunicazione

SPM

Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Favero b.favero@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

Asili e nidi, a rischio oltre 2.000 posti

A settembre. Le strutture private in crisi per le norme anti Covid: «Il 25% potrebbe non riuscire a riaprire»
Nel pubblico lista d'attesa di 150 piccoli, materne alle prese con il grande problema del distanziamento

ANDREA QUADRONI

Lunghe liste d'attesa e istituti paritari che rischiano di non riuscire a riaprire, con un problema potenziale per oltre duemila bambini in provincia.

In attesa delle linee guida regionali, a due mesi circa dalla ripresa la situazione per gli asili nido e le scuole materne lariane è preoccupante e, di conseguenza, lo è per le famiglie, sempre più a caccia di certezze.

Per quanto riguarda i nidi comunali, riapriranno tutti e nove. Il problema riguarda il rapporto "educatore bambino", alla luce delle norme anti Covid. Se restasse un educatore ogni sei alunni, la lista d'attesa sarebbe composta di 101 domande, simile a quelle di dodici mesi fa (furono 109). Se invece, come vale per i centri estivi, diventasse uno a cinque, allora a quel punto resterebbero fuori 154 bambini, a fronte di 47 accolti. Tre su quattro, quindi, sarebbero esclusi. Servirebbe, quindi, assumere una trentina di educatrici.

La lista provvisoria

Sul sito del Comune sono pubblicate le graduatorie, sebbene, come scritto in evidenza, si tratti di una lista provvisoria e «non rappresenta garanzia alcuna di assegnazione del posto, essendo state redatte adottando un ipotetico rapporto numerico di 1:5 per educatore bambino». I posti disponibili, i tempi e le modalità organizzative delle attività per il prossimo anno educativo «potranno essere definite solo a seguito dell'emanazione delle linee guida operative governative e

regionali da applicare e alla conseguente riorganizzazione del servizio».

In generale, il nido con la richiesta in attesa più alta è via Zezio con 44. Seguono via Palestro (40), via Giussani (36), via Italia Libera (24), Albate (23), via Passeri (16), Sagnino (12), Monte Olimpino (11) e Lora (9). Il numero totale, in questo caso, va scemato dalla prima e dalla seconda scelta da parte delle famiglie.

Niente rette

Il Comune, intanto, ha deciso di scontare la retta di giugno per il servizio non usufruito. Però, date le condizioni attuali, moltissime famiglie rischiano di trovarsi in grosse difficoltà e dovranno organizzarsi con baby sitter o rivolgersi alle strutture educative paritarie. Ma quest'ultimo non se la passano bene, come testimonia **Chiara Cattaneo**, coordinatrice provinciale Fism Como: «Arriviamo da quattro mesi di chiusura», spiega. «Al momento, parecchie delle nostre scuole sono in difficoltà. Non abbiamo ricevuto contributi, né straordinari né ordinari, dal Governo, dal Ministero, dalla Regione o dal Comune». Pochissime hanno aperto il centro estivo, affidandosi solo alle proprie forze. «Ancora non sappiamo - continua Cattaneo - quali potrebbero essere i rapporti numerici fra i bambini e gli educatori, oltre alle distanze da mantenere. Potrebbe essere necessario rivedere gli orari e i servizi. Navighiamo a vista, certo la situazione mette in difficoltà noi e le famiglie».

Per avere un'idea del rischio, è sufficiente guardare il numero di bambini iscritti nell'ultimo anno scolastico alle scuole dell'infanzia e ai nidi in provincia aderenti all'associazione lariana: sono in totale quasi novemila.

Le liste d'attesa nei nidi comunali*

Via Zezio	44
via Palestro	40
via Giussani	36
via Italia Libera	24
Albate	23
via Passeri	16
Sagnino	12
Monte Olimpino	11
Lora	9

*numeri da aggiornare alla luce delle linee guida



L'EGO - HL

Dalla mensa all'attività in classe Bisogna lavorare in piccoli gruppi

«Se non abbiamo spazi, come indicato dal Ministero segnaliamo le nostre necessità al Comune e ne cerchiamo insieme altri. Certo, non diciamo no agli alunni già iscritti».

Le scuole dell'infanzia pubbliche sono alle prese con le misurazioni e gli interventi in previsione di settembre. Ma, come sottolineato dalla presidente dell'Istituto comprensivo Como Rebbio **Daniela De Fazio**, qualora le capienze non fossero sufficienti per ospitare tutti i ragazzi, le linee guida governative

chiamano in causa i Comuni, i quali di concerto con le scuole devono trovare spazi ulteriori.

«Per la materna - aggiunge la dirigente - anche all'interno di classi molto grandi, stiamo formando gruppi limitati nel numero e isolati fra di loro. Ogni nucleo deve lavorare nel suo spazio, con il suo materiale e i colori, evitando contatti con gli altri gruppi. Peraltro, ci stiamo organizzando con i divisori». L'idea è creare tante isole di bambini: lo stesso discorso vale per la mensa. «Abbiamo map-

pato la scuola - continua De Fazio - e abbiamo predisposto un bagno e un percorso di riferimento obbligato, con segnaletica per terra. Al Comune abbiamo chiesto i divisori all'interno dei servizi, così ogni gruppo può accedere seguendo la propria strada». Le insegnanti saranno fornite di presidi sanitari particolari: «Non avranno solo le mascherine o il gel disinfettante - conclude la presidente - indossano anche le visiere di plastica».

A. Qua.

E servono almeno 31 nuovi educatori

Le linee guida dovrebbero arrivare in settimana, così da capire quale sarà il rapporto numerico stabilito fra educatrice e numero di bambini. Se restasse quello sancito per i centri estivi, il Comune dovrebbe procedere all'assunzione di almeno trentuno educatrici per soddisfare tutte le richieste delle famiglie.

Le norme anti Covid sono ferree: i gruppi di bambini devono stare separati e isolati, gli educatori non possono scambiarsi e i genitori devono avere fasce d'ingresso di-

visive. Guardando invece alle scuole dell'infanzia provinciali, dopo i trasferimenti, maggiori rispetto a dodici mesi fa, sono decise le cattedre vuote per il prossimo anno scolastico. Pur essendo numeri meno preoccupanti rispetto a elementari, medie e superiori, al momento nel comasco mancano 71 insegnanti, compresi quelli di sostegno.

Da non dimenticare anche l'assenza di collaboratori scolastici, assistenti, tecnici e i direttori amministrativi: in città, negli istituti com-

presivi, sono una sessantina a mancare. In previsione di settembre e delle accertate necessarie per ricominciare in sicurezza, il dato rischia d'essere addirittura allarmante: sono infatti le persone che si occupano della sorveglianza, dell'apertura e chiusura dei plessi, della sanificazione, della parte amministrativa e tecnica degli istituti. L'assenza di collaboratori scolastici pone, per esempio, alcuni istituti comprensivi in una situazione emergenziale.

A. Qua.



Negli asili mancano maestre

TAJANA SERVICE S.A.S.

40 ANNI



PRONTO INTERVENTO
Como Monte Olimpino
Via Paluda, 15 - Tel. 031.541822
www.tajanaspurghicom.it

Servizio Ecologico ad Alta Tecnologia
per qualsiasi Intervento Professionale

Covid

L'altra emergenza

L'INTERVISTA MARTINO VERGA. Presidente della Fondazione Comasca: «Dai cittadini straordinaria manifestazione di generosità»

«L'ALLARME POVERTÀ ESPLODERÀ IN AUTUNNO»

LAURA MOSCA

«**G**estita l'emergenza, ora non è il momento di fermarci. L'autunno sarà un duro banco di prova. Ci aspettiamo l'esplosione dell'allarme sociale e l'allargarsi della fascia più fragile della popolazione».

Martino Verga, presidente di Fondazione Comasca, fa il punto sul lavoro svolto in questi mesi di intenso impegno e di raccolte fondi per fronteggiare il Covid-19. Ma guarda anche oltre, alle sfide che come società non possiamo permetterci di perdere. «La prima? Non dimenticarci di chi si trova in difficoltà, dagli anziani a chi non ha una casa».



Martino Verga, imprenditore e presidente della Fondazione comasca

Cosa è successo in questo periodo che ha sconvolto le vite di tutti?

Ricordo il 9 marzo la telefonata del direttore dell'Asst Lariana, Fabio Banfi. Ci chiedeva la disponibilità immediata per l'acquisto di un'autoambulanza per trasportare i malati di coronavirus. Abbiamo contribuito con 100 mila euro. Da quel momento Fondazione si è attivata e ha lavorato senza sosta, promuovendo in particolare raccolte fondi per tutte le strutture dell'azienda Sant'Anna, gli ospedali Valduce di Como e il Fatebenefratelli di Erba.

Che risposta ha dato il territorio?
I comaschi vengono descritti come gente avara, fredda, poco pronta all'ascolto dell'altro. Durante l'emergenza è emerso tutto il contrario. Siamo stati non-dati da gesti di solidarietà, da donazioni importanti, anche dal mondo dell'imprenditoria locale, che hanno dimostrato la grande generosità della nostra gente. Oggi siamo a quasi 5 milioni di euro raccolti. Solo 50 mila nell'ultimo mese. Per noi

è un gran riconoscimento di stima e di fiducia.

Cos'aspettate riscritti a garantire ai nostri ospedali?

Tramite la raccolta fondi per l'emergenza coronavirus abbiamo donato: 30 ventilatori polmonari, un elettrocardiogramma, 12 ecografi, due defibrillatori, due massaggiatori cardiaci, sette elettrocardiografi, tre sistemi radiologici portatili, un sistema per la diagnosi molecolare virale, un sistema per la digitalizzazione delle immagini, 24 mila e 400 mascherine Ffp2, 800 mascherine chirurgiche, 594 mila e 700 euro per i dispositivi di protezione individuale. Poi ci sono stati altri contributi in denaro: 81 mila e 300 euro per l'acquisto di farmaci, 30 mila per la sanificazione, 30 mila per l'assunzione di personale sanitario o socio-sanitario. E non da ultimo abbiamo permesso l'apertura di nuovi 13 posti letto di terapia intensiva. In cassa c'è ancora parte del fondo per sostenere la ristrutturazione dell'ingresso dell'ospedale Sant'Anna, che prevede la realizzazione di un'entrata dedicata agli infettivi.

Quali saranno gli strascichi di questa emergenza?

Le prospettive sono tristi. Abbiamo assistito alla chiusura di centri produttivi e di attività commerciali, con la seguente perdita di lavoro di molti cittadini. A Como il turismo e la ristorazione stanno vivendo momenti più che difficili. In autunno capiremo quanto è grave la crisi sociale che stiamo attraversando e come si configurerà la nuova povertà con cui dovremo fare i conti.

Cheminure di sostegno avete messo in campo?

Anche nel nostro territorio l'emergenza sanitaria, la quarantena forzata e i primi sintomi della crisi socio-economica in atto hanno colpito particolarmente le persone più fragili: tanti anziani, persone malate o in difficoltà economiche, persone senza un lavoro stabile e i senzatetto. In tanti sono ritrovati da un giorno all'altro a rivolgersi alle associazioni che forniscono un pasto caldo. Per questo la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus ha deciso di intervenire con un bando in sostegno delle non profit del territorio per la realizzazione di progetti volti ad alleviare le sofferenze delle persone più fragili. Ciò è stato possibile grazie alla Fondazione Cariplo e alle Bcc del territorio, Bcc Brianza e Laghi, Bcc Cassa Rurale e Artigiana di Cantù e Bcc di Lezzeno che hanno contribuito con importanti donazioni. La Fondazione ha erogato in totale 160 mila euro. Sono stati 15 i progetti selezionati con contributi che vanno da 4 mila a 15 mila euro ciascuno. In cantiere c'è il progetto di occuparci anche del tema della dispersione scolastica.

I finanziamenti

Tutti i progetti Senzatetto e famiglie in difficoltà

Ecco i progetti del Terzo Settore finanziati. La Cooperativa Sociale Agorà 97 ha ricevuto un contributo per mettere in sicurezza gli operatori e sostenere psicologicamente gli ospiti. Un aiuto è andato al Banco di Solidarietà, per far fronte all'aumento della richiesta di cibo da parte delle famiglie in difficoltà. La Fondazione Somaschi e la Piccola Casa Ozanam hanno ricevuto sostegno per i senzatetto. La prima ha creato 20 posti letto aggiuntivi alla palestra Mariani di Como, la seconda, per garantire il distanziamento sociale, ha dovuto aprire altri due appartamenti. La Fondazione Scalabrini si è impegnata a creare l'infrastruttura tecnologica per permettere ai suoi più giovani ospiti di seguire le lezioni online. Il Don Guarella, la Coop. Sociale Noi Genitori e l'Istituto Immacolata Concezione hanno avuto un aiuto per mettere in sicurezza operatori e ospiti, e per riorganizzare servizi e attività laboratoriali. La Cooperativa Azalea e l'Aism hanno deciso di attivare i servizi di assistenza domiciliare. Contributi anche alle Cooperative Socialitarie a Il Manto per servizi educativi a distanza. La Fondazione Rosa dei Venti ha attivato uno sportello psicologico a distanza e la Cooperativa Sole, che si occupa di encefalopatie, potrà sviluppare terapie da remoto. Un altro aiuto è andato all'associazione Un sorriso in più, che propone la creazione di una piazza virtuale dove gli anziani possono incontrarsi coi parenti.

Sportelli "cup" e ritiro esami I nuovi orari per il pubblico

Assistenza

Dall'ospedale Sant'Anna ai presidi territoriali Chiuso il 23 luglio lo sportello per le cartelle cliniche

L'Asst Lariana ha comunicato gli orari estivi delle Casse Cup nei presidi del territorio.

Ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia: da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 18.15; sabato dalle 8.15 alle 12.30. Ospedale di Cantù: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 16. Ospedale di Menaggio: da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 17; sabato dalle 7.30 alle 17; sabato dalle 8.30 alle 12.

Poliambulatorio di Olgiate Comasco: da lunedì a giovedì dalle 7.40 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16; venerdì dalle 7.40 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 15. Poliambulatorio di Lomazzo: da lunedì a giovedì dalle 8 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16, i venerdì dalle 8 alle 12.30. Poliambulatorio di Ponte Lambro: da lunedì a venerdì dalle 7.45 alle 15. Di seguito, invece, gli orari

per il ritiro degli esami. Ospedale Sant'Anna (hall): da lunedì a venerdì dalle ore 07.30 alle ore 18 (sabato, domenica e festivi chiuso).

Poliambulatorio di via Napoleona (portineria): da lunedì al venerdì dalle ore 07.30 alle ore 18, sabato dalle ore 07.30 alle ore 12.30 (domenica e festivi chiuso). Ospedale di Cantù (portineria): da lunedì a domenica dalle ore 7.30 alle ore 19.30. Ospedale di Menaggio (portineria): da lunedì alla domenica dalle ore 07.30 alle ore 19.30.

Polispecialistico di Mariano Comense: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 15.30. Poliambulatorio di via Napoleona: da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 17; sabato dalle 8.30 alle 12.

Poliambulatorio di Olgiate Comasco: da lunedì a giovedì dalle 7.40 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16; venerdì dalle 7.40 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 15. Punto prelievi Lurate Caccivio: da lunedì a venerdì dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16. Punto prelievi Fino Morosco: martedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 13. Punto prelievi Tavernerio: mercoledì



Nuovi orari per l'estate agli sportelli dell'ospedale

Le cartelle cliniche possono essere richieste anche tramite posta elettronica

eventuali dalle 9.30 alle 10. Punto prelievi Maslianico: lunedì e giovedì dalle 10 alle 13. L'ufficio Cartelle Cliniche dell'ospedale Sant'Anna giovedì 23 luglio sarà chiuso.

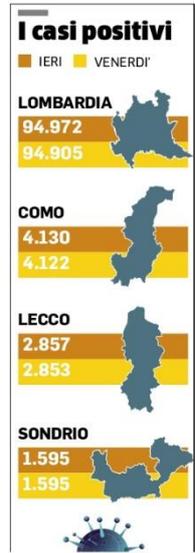
Si ricorda che le cartelle cliniche possono essere richieste anche via mail scrivendo direttamente al seguente indirizzo: dirmed.fo@asst-lariana.it. Per ulteriori informazioni e per assistenza: 031. 585. 9800 dalle 9 alle 12, dal lunedì al venerdì.

Ancora in aumento il numero dei guariti A Como 8 casi in più

L'epidemia

A Como 8 casi di positività in più rispetto a venerdì A livello regionale i nuovi positivi sono stati 67

Sono 67 i nuovi positivi al Coronavirus in Lombardia, di cui 21 a seguito di test sierologici e 25 "debolmente" positivi. Le nuove vittime sono invece quattro. Lo rende noto l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera. «I dati di oggi (ieri, ndr) si caratterizzano per un sensibile aumento delle persone guarite (+192 rispetto al giorno prima) e per il continuo calo dei ricoveri nei reparti dei nostri ospedali che attualmente ospitano 173 pazienti, 17 in meno di ieri», osserva Gallera. «L'aumento di due unità registrato nelle terapie intensive, 29 rispetto ai 27 posti letto Covid occupati ieri, è determinato - conclude - dall'aggravamento del quadro clinico di due pazienti, che risultano positivi al Coronavirus ma che sono ricoverati per patologie diverse». Itamponi effettuati sono stati 7055, per un totale di 1.133.387. A Como 8 positivi in più.



Cintura urbana

Altro che pensare alla riapertura «Mancano i soldi per le pensioni»

Campione d'Italia. Mentre la politica torna a parlare del possibile futuro del Casinò fallito in municipio sono alle prese con le casse vuote. Persino per le integrazioni previdenziali

CAMPIONE D'ITALIA
SERGIO BACCIERI

Quando la triste realtà dei fatti fa a pugni con le speranze. E così, mentre si torna a parlare - in via puramente teorica, si capisce - del sogno rappresentato dalla riapertura del Casinò fallito sotto una montagna di debiti nel 2018, gli amministratori faticano a far fronte agli impegni finanziari nei confronti dei cittadini.

Già, perché il Comune di Campione d'Italia fa fatica a pagare le vecchie integrazioni alle pensioni e persino a trovare un avvocato. Nelle ultime settimane alle porte dell'amministrazione comunale ha bussato un gran numero di pensionati, italiani, che proprio dall'Italia incassa a fine mese l'assegno.

Come funziona

Solo che la pensione italiana, come ben noto, non basta per vivere dignitosamente in territorio svizzero, perché in Ticino il costo della vita è assai più alto rispetto alla Lombardia e alle regioni del centro sud. Dalla spesa alle prestazioni di qualsiasi genere, il conto è nettamente più salato. Proprio per questo motivo il Comune ha sempre aggiunto nella busta una somma pari a un massimo di 1.300 euro.

O, meglio, lo ha fatto fino alla metà del 2018, quando il ricco Casinò è fallito e gli incassi che la casa da gioco girava al municipio sono esauriti. Man-

dando sull'orlo del baratro l'intera piccola comunità, che un tempo definire benestante era addirittura un eufemismo.

«Molti cittadini stanno facendo pervenire istanza per il mancato pagamento delle integrazioni pensioni - scrive in un comunicato il commissario prefettizio **Giorgio Zanzi** che guida il Comune - relativamente al periodo che va dal gennaio ad aprile del 2018. A

Il commissario: «L'erogazione avverrà quando le condizioni lo permetteranno»

Si fa fatica addirittura a reclutare un avvocato per le cause in atto

riguardo, eseguiti gli opportuni approfondimenti. Perogazione delle somme sarà valutata quando le condizioni finanziarie del Comune lo consentiranno».

Un modo gentile per dire che in cassa non ci sono soldi e che passerà del tempo prima di poter dare conto alla richieste. Sono due anni, giusto per puntualizzare, che l'amministra-

zione (che non è riuscita ad eleggere neppure un sindaco e un consiglio comunale) non chiude un bilancio finanziario dell'ente.

Molti debiti pregressi sono stati chiusi, anche nei confronti dei vicini enti e aziende svizzere, la partita per rimborsare gli stipendi dei tantissimi ormai ex dipendenti comunali è avviata. Ma i soldi, ancora, scarseggiano.

Il bando

Non a caso il Comune ha pubblicato un avviso per reclutare un pool di avvocati, quando un tempo Campione d'Italia poteva contare su una lunga fila di legali di fama, magari clienti dei tavoli verdi, pronti a usare gli artigiani per difendere l'enclave. E aveva solo l'imbarazzo della scelta. «L'avviso è per la costituzione di un elenco di avvocati cui conferire incarichi legali per la difesa del Comune» si legge in un documento affisso all'albo.

L'elenco è lungo: c'è un contenzioso amministrativo presso il tribunale delle acque pubbliche, uno penale, uno lavoristico, uno civile e di negoziazione assistita, uno tributario, uno ambientale, uno urbanistico e uno, per finire, in materia societaria. Nove cause, processi che con ogni probabilità non si sarebbero aperti se il Casinò fosse ancora in attività e se il Comune potesse saldare i conti dei tanti creditori che bussano alle porte.



Il Casinò di Campione chiuso dal luglio di due anni fa

LIPOMO Stasera il cinema in via Pratobello

Tornano le serate di cinema all'aperto con la rassegna "Tra la luna e le stelle", notti di cinema itinerante organizzata dall'assessorato alla cultura. Stasera alle 21.15 nei giardinetti di via Pratobello (nel salone della Pro loco in caso di pioggia) è in programma la proiezione del film "Il sindaco del rione sanità" di Mario Martone. Si tratta di una delle più celebri pièce teatrali di Eduardo De Filippo, rappresentata dal collettivo di attori indipendenti del Nest di San Giovanni a Teduccio che agiscono sul territorio cercando di togliere i ragazzi dalla strada. È richiesto l'uso della mascherina protettiva a tutti i partecipanti. Per maggiori informazioni telefonare al 345.0362157. P.SAR

LIPOMO Campus sportivi al Lario Park

Un'occasione per i ragazzi dai 6 ai 12 anni per divertirsi quest'estate al Newlariopark all'insegna dello sport, e di tante altre attività ludiche organizzate dallo staff tecnico del sodalizio sportivo diretto da Daniel Sampayo. Diverse saranno le iniziative che coinvolgeranno i bambini, dalle attività di sport con gli allenatori professionisti, al miglioramento delle lingue straniere come il tedesco, l'inglese e lo spagnolo, inclusi ovviamente di relax con il pranzo e la merenda. Per iscriversi è necessario compilare l'apposito modulo. Per informazioni rivolgersi a Newlariopark, via Olimpica 1, telefono 031.555612 oppure mail a info@newlariopark.it. P.SAR

L'asilo non va in ferie Il centro estivo è aperto anche per tutto agosto

Tavernerio
Al "Borella" di Solzago è stata raccolta la sfida di fare attività con i piccoli in piena sicurezza

Il centro estivo della scuola dell'infanzia Borella aperto per ferie: il servizio, già attivo per le famiglie in pieno tempo Covid, proseguirà anche per tutto il mese di agosto, venendo incontro quindi alle esigenze e alle necessità delle famiglie, colpite dalla crisi economica legata all'emergenza sanitaria.

L'asilo di Solzago, che ha alle spalle 102 anni di storia, sta vivendo quindi la difficile sfida di

adattarsi ai tempi della pandemia e per ora sembra vincere la scommessa: sono già 50 i bambini che frequentano il centro estivo nella sede storica. Circondato da un parco con una superficie di circa seimila metri quadrati, in parte alberato e in parte a prato attrezzato con strutture ludiche, l'asilo è l'ideale per una piacevole estate per i piccoli.

Il presidente, **Pierluigi Invernizzi**, e i volontari dell'asilo hanno dovuto attrezzare e adeguare la struttura alle normative anti Covid: «È stato un impegno non indifferente, abbiamo attrezzato con strutture fisse le aree esterne: i bambini possono così fare laboratori e attività all'esterno, mantenendo il distan-

ziamento - spiega il presidente - Pranzano anche all'esterno, ovviamente tempo permettendo. All'interno abbiamo dovuto dividere gli spazi e abbiamo creato gruppi piccoli, da cinque alunni, così come è previsto».

Prezzi calmierati e servizio per tutta l'estate: «Ora è il momento delle scelte sociali a favore delle famiglie in difficoltà - chiusa il presidente - Abbiamo quindi deciso di rimanere aperti per ferie: le famiglie hanno più che mai bisogno ora di ricevere aiuto e supporto, perché il momento è delicato per tutti. Abbiamo accettato la sfida del cambiamento e le risposte stanno arrivando. Noi ci siamo».

Simone Rotundo



Un momento delle attività all'aperto nella storica scuola d'infanzia di Solzago



I giochi vengono sanificati



Altre iniziative in piccoli gruppi per i bambini

Erba

REDEBBA@LA.PROVINCIA.IT
Tel. 031.582311 Fax 031.521303

Ernesto Galigani e galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cairi r.cairi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



I controlli di polizia locale e protezione civile nel parcheggio del Lariosoccorso BARTESAGHI



Dall'occupazione suolo pubblico minori entrate per 21mila euro

Il punto Poca fiducia nello Stato Tocca ai mutui



Gli effetti

Le previsioni sul futuro
Il Covid-19, oltre che una tragedia sanitaria, è uno tsunami per l'economia mondiale, a partire dai piccoli Comuni. Gli effetti più dirompenti si registrano nel 2020, ma si faranno sentire anche in futuro: la città di Erba stima già 300mila euro di minori incassi sul fronte dell'addizionale comunale all'Irpef. Sono le tasse versate al Comune in proporzione al reddito, ma proprio il reddito medio dei cittadini a causa della crisi - si abbasserà sensibilmente.

Le stime Uffici al lavoro

Per l'anno in corso, gli uffici finanziari stimano mancati incassi rispetto alle previsioni per complessivi 530mila euro (gran parte della cifra deriva dalle multe (nella foto), che avrebbero potuto fruttare fino a un milione di euro, e dai parcheggi, che negli anni passati hanno sempre fruttato intorno ai 500mila euro). Le maggiori spese sono quantificate in 470mila euro. Le cifre, in ogni caso, potrebbero crescere ulteriormente con il passare dei mesi, quando il quadro sarà più chiaro.

Terremoto finanziario

Le strade percorribili
Come farà il Comune ha fronteggiare il terremoto finanziario? Al di là dei contributi che arriveranno eventualmente dalla Stato e dalla Regione, su cui non si fa troppo affidamento, il mezzo seguito da tutti gli enti locali è la rinegoziazione dei mutui, che potranno essere ripagati con qualche anno di ritardo rispetto alle previsioni. In questo modo si liberano risorse preziose da utilizzare nell'anno in corso per far fronte all'emergenza. L.MEN

L'emergenza è costata un milione Il virus infetta le casse del Comune

Bilancio. Allarme a Erba per la stima di mancati incassi, maggiori uscite e spese impreviste. E nel 2021 ci saranno 300mila euro in meno dal gettito Irpef. I dati presto in commissione

ERBA

LUCA MENEDEL

Tra mancati incassi, spese impreviste e fondi per fronteggiare eventuali riprese dei contagi, il Covid-19 costerà un milione di euro al Comune di Erba. E per il 2021 sono già previsti 300mila euro di mancati incassi sul fronte dell'addizionale Irpef.

Il conto, spaventoso, emerge dalle variazioni di bilancio discusse pochi giorni fa dalla giunta. Il prospetto verrà presentato nei prossimi giorni ai membri della commissione bilancio e al consiglio comunale: alla fine potrebbe ballare qualche euro in più o in meno, ma dal risultato finale non si scappa.

Partiamo dai minori incassi.

Alcune voci erano già state stimate da "La Provincia" nel mezzo del lockdown, ora arrivano le conferme: per il 2020 si prevedono 310mila euro di minori incassi sul fronte delle sanzioni stradali e 162mila euro sul fronte dei parcheggi a pagamento (anche perché sta per arrivare la sosta breve gratuita). Il motivo è chiaro: per mesi hanno circolato molte meno automobili e nessuno ha pagato il parcheggio.

Sconti e agevolazioni

Gli uffici finanziari hanno visto al ribasso molte altre voci. L'occupazione del suolo pubblico frutterà 21mila euro in meno, le imposte pubblicitarie e le affissioni 6.500 euro in meno, i mancati affitti di palestre e sale

civiche sono pari a 9.000 euro. Colpiscono poi 20mila euro in meno di entrate sul fronte delle concessioni cimiteriali: il Covid-19 - con tutte le restrizioni legate alle celebrazioni religiose - ha fatto crescere il numero delle cremazioni rispetto alle sepolture.

Di sole minori entrate, mettendo tutto insieme dalle multe ai cimiteri, arriviamo a 530mila euro. Poi c'è il capitolo altrettanto doloroso dei maggiori costi: un Comune che ha incassato meno si è anche ritrovato a spendere più del previsto.

Anche qui, l'elenco è lungo. Gli sconti sulla Tari per le attività rimaste chiuse costano 134mila euro, i contributi alle piccole imprese 150mila euro, l'istituzione di un fondo per

fronteggiare un'eventuale ripresa dei contagi vincola 100mila euro.

L'organizzazione dei centri estivi con tutte le misure di sicurezza è costata 30mila euro in più del previsto, lo smaltimento di rifiuti speciali a seguito della chiusura della discarica 18mila euro, i servizi a favore degli anziani (spesa a domicilio, ecc) 10mila euro, i contributi alle parrocchie per organizzare gli oratorie estivi 5mila euro (la stessa somma è stata destinata alla Protezione Civile).

L'attività del sindaco

Non mancano le voci curiose. Il sindaco **Veronica Airoidi**, che è lavoratore dipendente, ha trascorso molto più tempo in municipio per fronteggiare

l'emergenza: bisognerà quindi versare 10mila euro al suo datore di lavoro (Ance Como). Settemila euro se ne vanno invece per i test sierologici a cui potranno sottoporsi volontariamente tutti i dipendenti comunali.

Totale maggiori uscite? 470mila euro. Se li sommiamo ai 530mila euro di minori entrate, arriviamo giusti a un milione di euro. La crisi, in ogni caso si farà sentire anche nel 2021: l'amministrazione stima già 300mila euro di minori incassi sul fronte dell'addizionale Irpef.

Si pensa che i cittadini in crisi economica guadagneranno meno e di conseguenza si ridurrà la quota di tasse destinate al Comune.

L'addio a Ferrario in diretta sulla sua Radio Maria

Erba

Il funerale celebrato nella chiesa prepositurale di Santa Maria Nascente, è trasmesso in diretta dalla "sua" Radio Maria, poi il viaggio verso il cimitero di Arcellasco.

Tanti familiari, amici e ascoltatori hanno dato ieri l'ultimo saluto a **Emanuele Ferrario**, scomparso giovedì all'età di 90 anni. Dal 1987 in poi, insieme all'attuale direttore padre **Livio Fanzaga**, l'imprenditore varesotto ha trasformato una piccola emittente parrocchiale in una radio ascoltata dai fedeli in tutto

il mondo. Al termine della funzione, Ferrario è stato ricordato con affetto dall'attuale presidente **Vittorio Viccardi** a nome di tutti i dipendenti, i volontari e gli ascoltatori. «Ripeto oggi la frase per lui più cara: "Dove vi è un'anima, lì deve essere Radio Maria". È stata la sua missione negli ultimi 34 anni di vita».

Ferrario ha scelto di essere sepolto a Erba, dove viveva stabilmente da tre anni, nel cimitero della frazione di Arcellasco: gli uffici di Radio Maria a Villa Vaccari distano poche decine di metri.

L.MEN



Gli amici e parenti sul sagrato di Santa Maria Nascente

IMMOBILIARE MERONI
SERVIZI IMMOBILIARI

RESIDENCE VIA VERZA CANZO

CONTATTARE PER APPUNTAMENTI SUL POSTO MUTUI PERSONALIZZATI

via Roma, 1 - Canzo
Tel. 348.5600282
031.683054
www.immobiliaremeroni.it
camilla@immobiliaremeroni.it

Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Enrico Caligani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Cami r.cami@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356



Lo Shopping sotto le Stelle ha animato venerdì sera il centro cittadino: qui via Matteotti



Alessandro Bolla



Carlotta Coppola



Gisella Monti



Betti Toppi

Prove di rilancio Una strategia di incentivi alla clientela



Aperture serali

I venerdì sera di shopping, anche quest'anno, a Cantù, non mancheranno. I commercianti si sono confrontati, con l'obiettivo di non creare situazioni di assembramento, e hanno deciso di partire con il mese di luglio. La prima serata è andata male per il maltempo. La partenza, quindi, si è vista venerdì. In anni passati, sono stati un'iniziativa di richiamo per molte famiglie. Quest'anno, anche un discreto movimento serale sarebbe visto come positivo: girare tra mascherine e gel disinfettanti potrebbe non essere incentivante per tutti.

"Commercianti Vicini"

È uno sconto su una selezione di prodotti proposto da Concommercio Como sino al 19 luglio: sconti speciali in attesa dei saldi posticipati al 1° agosto, ma non solo. L'operazione è stata infatti pensata per sostenere il lavoro dei professionisti del settore, che sono ripartiti nonostante le difficoltà. Obiettivo per chi acquista: poter ritornare a fare acquisti nei negozi di vicinato con uno sconto incentivante. Come spiegato da Concommercio Como, in città si è scelto di partire dal -20%.

Saldi d'agosto

Considerata la sospensione del commercio al dettaglio causata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, Regione Lombardia ha stabilito che, per l'anno 2020, i saldi estivi avranno inizio il giorno sabato 1° agosto. La durata massima del periodo dei saldi è di sessanta giorni: fino a martedì 29 settembre. Al fine di favorire la ripartenza delle attività commerciali sospese a causa dello stato di emergenza dichiarato dal Governo per la pandemia, non ci sarà il divieto di effettuare vendite promozionali nel mese precedente: via libera. C. Gal.

Shopping sotto le stelle a Cantù «Test superato, ma anno difficile»

Commercio. La prima vera prova ha raccolto parecchie adesioni tra i negozi del centro «Flusso a intermittenza: tanti passeggiano, qualcuno acquista. Ora si spera di crescere»

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

La gente che torna a passeggiare di sera in via Matteotti, la pedonale dello shopping, per il primo venerdì di negozi aperti by night.

Qualcuno, anche a comprare, ma non è facile. Anche se i commercianti tengono duro, e tirano avanti nonostante un presente complicato, l'anno è difficile, e il futuro appare complesso.

Il primo appuntamento viene definito come complessivamente buono, perché il movimento, il caro vecchio struscio della vasca in centro, è sempre importante. Per le vendite, si spera che maturino tempi migliori. Anche se forti scatti proposti per rilanciare il commer-

cio sin d'ora attraggono. Si prova a essere ottimisti, considerato anche che il primo teorico venerdì di apertura - il 3 luglio - è stato da buttare via per il tempo da diluvio.

L'altra sera, test tutto sommato superato, anche se non ha aiutato nemmeno il tempo incerto. Ma diverse vetrine sono rimaste accese, porte aperte, la gente è arrivata nonostante i mille problemi che non agevolano l'uscita di casa.

La crisi

I soldi in tasca che non ci sono. La mascherina da indossare.

L'idea non propriamente entusiastiche comunque il 2020 è l'anno della pandemia e di una mazzata economica che in molti hanno già avvistato, se non av-

vertito. Il flusso di potenziali clienti va a momenti. Comun-que è incoraggiante, se si pensa poi che, fino a poco tempo fa, nemmeno si poteva alzare la saracinesca del negozio.

«Una serata buona, anche se non ottima. Devo dire che è andata a ondate, perché questa è la verità, però di movimento ce n'era - riferisce **Alessandro Bolla**, Zanfrini Calzature, referente cittadino di Concommer-

La campagna di sconti prima dei saldi sta dando una mano

cio Como - C'è stata la solita incognita del tempo; un po' di incertezza meteorologica che ha bloccato qualcosa».

Lepromozioni

La campagna di scontistica prima dei saldi - che partiranno, sempre causa coronavirus, ad agosto - a cui hanno iniziato ad aderire alcuni negozi, dice Bolla, sta dando qualche risultato.

«Lo sconto è stato importante, non per niente si è deciso di puntare, in questo periodo, su questo - conclude - . A noi, come negozio, ha fatto bene. È stato anche un momento in cui noi commercianti ci siamo ritrovati come gruppo, dopo tanto tempo. C'è stato un po' più di movimento, insomma, in genere. Avrei preferito qualcosa di più,

ma a quanto pare quest'anno non si può prendere molto».

Commenti arrivano l'indomani, in un sabato in cui si lavora. Qualche frase, a causa della presenza di clienti in negozio, è più telegrafica di altri. «C'era un bel passaggio, come gli altri anni», afferma **Betti Toppi**, boutique di abbigliamento.

«Tanta gente in giro - concorda **Gisella Monti**, Pancho - acquisti così così».

Non tutti erano aperti. Ad esempio, **Carlotta Coppola**, Carlotta Bijoux, per ora ha preferito restare chiusa il venerdì sera e puntare tutto sul giorno, con l'apertura dal lunedì - mattina compresa - al sabato. «I venerdì sera hanno sempre funzionato. Quest'anno sono un punto di domanda: vedremo».

L'«Estate canturina» entra nel vivo Oggi giocoleria nel parco di Villa Calvi

Cantù

Appuntamento alle 18 con l'impacciato Raff ad esibirsi tra i pubblico Prenotazioni sul sito

Per l'Estate Canturina 2020, organizzata dal Comune di Cantù, oggi, alle 18, nella Corte San Rocco di via Matteotti, lo spettacolo di giocoleria con protagonista Raff in "Non fateci alterare", di Slapstick Duo.

Raff è un personaggio altrettanto timido ed impacciato -

ma non solo - che, nonostante la sua poca disinvoltura, non esita a girovagare per piazze e paesi. Bufo personaggio di poche parole, cerca solo il momento giusto per iniziare lo spettacolo.

Tra le impacciataggini e le abilità si potranno ammirare numeri di alta giocoleria, corse su monocicli giganti, gag varie e altre sorprese. Due possibilità di prenotazione dal sito Internet www.estatecanturina.it. L'ingresso ordinario: dedicato a coloro che parteciperanno da soli all'evento, o in compagnia



Uno spettacolo di giocoleria

di persone che non fanno parte dello stesso nucleo familiare, o con cui non si ha un rapporto di convivenza. Altrimenti, l'ingresso nuclei familiari non soggetti al distanziamento, da un minimo di 2 a un massimo di 4 persone, riservato solo a famiglie, conviventi e persone che in base alle disposizioni vigenti non sono soggette al distanziamento interpersonale.

L'altro appuntamento, mercoledì, alle 21, nel parco "Martiri delle Foibe" di via Roma, con il concerto "Tradizione Culturale Brianzola", a cura del cantautore **Daniele Fumagalli** e di **Alberto Savioni**. Verrà inaugurato il monumento ripulito dall'intervento dell'associazione Charturium. C. Gal.

Il libro su Sergio Porro alla «Festa dell'Unità»

Cantù

Questa sera, alle 21, alla Festa de L'Unità, al Parco del Bersagliere di via Como, la presentazione del libro "Sergio Porro e il Teatro Artigiano di Cantù".

Interverranno **Eli Colombo**, **Giampaolo Mascheroni**, **Pepo Peduzzi**, **Elio Tagliabue**. Intorno alla metà degli Anni Sessanta, l'artigianato del mobilisubisce una crisi violenta causata dall'industria. Un gruppo di studenti e operai di Cantù deci-

dedi aiutare gli artigiani a capire le ragioni della crisi con uno strumento insolito per il luogo e per i tempi e chesolo allora poteva essere considerato pertinente a questa funzione: il teatro.

La Festa, organizzata dal Pd, è prevista tutte le sere fino al 26 luglio. Ci sono il ristorante con prodotti tipici, spettacoli teatrali, dibattiti, concerti. Nel corso di queste settimane era prevista l'organizzazione per il mantenimento delle distanze dettate dall'emergenza coronavirus e un menù semplificato. C. Gal.

Mariano Comense

Eventi estivi, polemica a Mariano «È un errore affidarli all'esterno»

Dopo il Grest un campo di lavoro alla Caritas

Il caso. Opposizione molto critica: «Programmazione tardiva e ridotta ai minimi termini»
L'assessore: «Il 16 luglio partiamo con gli eventi, non mi sembra che siamo così in ritardo»

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

Una programmazione tardiva, ridotta al minimo e senza coinvolgere le associazioni del territorio. Per questi motivi le forze politiche dell'opposizione bocciano la rassegna estiva promossa dalla giunta guidata da **Giovanni Alberto** e **Mariano**. Perché quello che si staglia come un tassello nella ripartenza della città, come ha definito la ripresa degli eventi lo stesso assessore alle Manifestazioni e cultura, **Massimiliano Stigliano**, per le minoranze doveva raccogliere intorno il tessuto sociale della comunità.

«Invece è arrivata una proposta molto flebile, non ancora definitiva e insufficiente rispetto ai bisogni della città. Perché c'è una necessità, non solo culturale, ma d'intrattenimento per fascia già abbastanza penalizzata, come quella delle famiglie e bambini» attacca il capogruppo della lista civica **Mariano 2.0**, **Simone Conti** davanti all'anteprima del calendario offerta dal Comune che non vede la partecipazione delle realtà del territorio, dopo il passo indietro della Pro loco.

Le accuse

«Come assicuriamo la sicurezza al mercato, potevamo fare lo sforzo di sostenere i nostri sodalizi, proponendo una modalità che consentisse a loro di essere sgravati da tutta una serie di incombenze per organizzare gli eventi in una logica di corre-

sponsabilità. Invece, si è scelta un'altra strada, quella di delegare a chi ha la capacità di assumersi la responsabilità anche economicamente, penalizzando i sodalizi che con l'estivo raccolgono i fondi per promuovere gli eventi nell'anno».

Tranciente il Pd. «Peggio di così non si poteva fare» commenta il capogruppo **Alberto Crippa** «come sui centri estivi, l'amministrazione dimostra di

■ «La ripartenza dovevo coinvolgere le associazioni locali Peggio di così non si poteva fare»

■ Stigliano «Non è il calendario che volevo proporre

non prestare attenzione ai bambini e alle famiglie. Perché le associazioni come la Pro Loco o Croce Bianca che non vedo nell'estivo, si facevano promotori di eventi che raccoglievano proprio questa fascia». Per i democratici la giunta si è mossa troppo tardi, «molte altre realtà limitrofe ci hanno preceduto». Duro anche il M5S. «Queste serate faranno la fine dei centri estivi:

non ci andrà nessuno» sentenzia la portavoce **Carmen Colombo** che specifica «Va bene organizzare con una società, ma questo indica il modo di ragionare del Comune: io do tutto in mano a un esterno e non ci penso più. E saranno sicuramente bravissimi, ma l'atteggiamento denota il livello di disorganizzazione comunale, sintomatico di mancanza capacità di fare proposte in modo diretto. E si arriva tardi ma, d'altronde, la cultura è qualcosa di difficile».

La replica

Ma l'amministrazione non ci sta. «Il 16 luglio partiamo con gli eventi, non mi sembra che siamo così in ritardo» replica l'assessore **Stigliano** che ricorda come la giunta si sia mossa in base ai vari decreti che hanno normato il ritorno agli eventi estivi. «Non appena abbiamo avuto modo e serenità per mettere in campo qualcosa lo abbiamo fatto - spiega, rivendicando il dialogo con le associazioni del territorio -. Ad esempio, Sedi di Noni sarà coinvolta in quello che vorremo fare su agosto».

E pur comprendendo il passo indietro della Pro loco, puntualizza: «Ognuno si prende le proprie responsabilità nell'organizzare gli eventi, come fanno gli altri sodalizi coinvolti». Certo, «non è il calendario che volevo proporre io sull'anno, ma tutto ciò è ridotto visto quanto ci siamo lasciati alle spalle. Per questo lascio la palla delle polemiche a questi mezzi politici».



Gli eventi dell'estate saranno proposti al Palatenda



Alberto Crippa



Simone Conti



Carmen Colombo



Massimiliano Stigliano

Mariano

Rivolto ai maggiorenti consentirà di mettersi al servizio della comunità dal 31 luglio al 4 agosto

L'oratorio estivo ancora non è finito. Ma il referente, don **Alessandro Bernasconi**, guarda già ad agosto quando si apre il campo di lavoro all'interno della Caritas di via Santo Stefano a Mariano. Rivolto ai maggiorenti, il parroco ci salva l'esperienza dei giovani pronti a mettersi servizio della comunità dal 31 luglio al 4 agosto. Lo spiega lo stesso don Alessandro quando ricorda quest'anno dovevamo andare in Umbria, ma non potendo, abbiamo scelto comunque di dare ai ragazzi la possibilità di mettersi a servizio dell'altro». Così i ragazzi presteranno le loro mani alla sezione locale della Caritas, una realtà chiamata in prima linea a fronteggiare le ricadute economiche dell'emergenza sanitaria sulle famiglie, ridistribuendo i pacchi viveri freschi e secchi anche a quanti si sono rivolti al Comune.

Lo dicono i numeri resi noti dallo sportello dei Servizi sociali che hanno fotografato come a inizio giugno fossero 333 le richieste raccolte dall'ufficio municipale di cui 142 sono genitori con almeno un figlio a carico. Un'emergenza fronteggiata dalla Caritas che rimane oggi aperta alla comunità il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio, dalle 14,30 alle 16,30 in via Santo Stefano. Il banco di prossimità alimentare, invece, rimane aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9,30 alle 11,30. Gli orari di apertura dei servizi della parrocchia si trovano anche su «La Voce» il settimanale d'informazione della chiesa. **S. Rig.**

Castello Crivelli, allarme incendi Il sindaco: «Dentro c'era qualcuno»

Inverigo

Giorgio Ape: «Ho visto una persona affacciarsi da una finestra rotta»
Forse un gruppo di ragazzi

«Ho personalmente visto la faccia di una persona affacciarsi dal vetro rotto di una finestra del castello». Così il sindaco di Inverigo, **Giorgio Ape** racconta l'arrivo al Castello Crivelli in risposta alla chiamata per l'incendio divampato nel tardo pomeriggio di giovedì all'interno della nobile dimora.

Non una novità che lo stabilisca meta di un gruppetto di ragazzi, come sottolinea lo stesso numero uno del municipio che, però, puntualizza: «L'area è privata quindi abbiamo sollecitato la proprietà a controllare il sito».

Per accedere alla zona è bastato poco, la forza necessaria per spostare le transenne che delimitano il passaggio, ancora oggi rivestite della pellicola arancione che ricorda il cantiere aperto per recuperare lo stabile.

Un intervento poi fermatosi come annuncia la fitta erba fiorita fin all'interno del portico della dimora, un rigoglioso verde diventato simbolo dello stato di abbandono in cui versa l'area dove i lavori di riqualificazione promossi da AgriTrade si sono stoppati ormai quattro anni fa.

Oggi la dimora è diventata meta di ragazzini o, comunque, gruppi di persone pronti a sfi-

dare i cartelli che ricordano il divieto di entrare nel sito. «Non posso dire se sono gli stessi che hanno commesso altri atti vandalici per il paese» aggiunge Ape che, però, è certo di cosa sia stato colpito dalle fiamme. «A prendere fuoco è stata l'ala sinistra del castello. Le fiamme hanno riguardato tutta la parte impiantistica, i pannelli radianti del pavimento fino a intaccare anche il Torchio in legno» ricorda.



Giorgio Ape
Sindaco di Inverigo

Fortunatamente il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco ha delimitato l'espandersi del rogo, riuscendo a spegnerlo nell'arco di pochi minuti grazie all'arrivo delle squadre da Como, Cantù

ed Erba. Un dispiegamento massiccio di mezzi nato in risposta alla colonna di fumo che si era alzata dal castello, visibile sin dalla Valassina. Sul posto è presto arrivata anche una pattuglia della Polizia locale che ha raccolto le testimonianze dei ragazzi che hanno spiegato di aver visto uscire dei ragazzi dall'area prima del fumo, oltre allo stesso primo cittadino.

Ma la giunta guarda al futuro. «Stiamo lavorando da tempo perché si concentrino alcuni interessi per sistemare le strade intorno al castello, riqualificandole» aggiunge il sindaco che punta a far rivivere alla comunità l'area, oggi resa off limits ai pedoni dai cartelli a sfondo giallo che ricordano il veto al transito «più c'è passaggio più riusciremo a limitare questi episodi». **S. Rig.**



L'arrivo dei vigili del fuoco l'altro giorno a Castello Crivelli



Ecco come si presenta attualmente l'area della nobile dimora



Primo piano | L'emergenza sanitaria



Nella nostra provincia 5 nuovi contagiati Ma l'allarme viene da Bergamo: 56 casi

L'assessore regionale al Welfare, Gallera: «Importante diminuzione dei ricoveri»

I decessi

In Lombardia sono stati 6 ieri i decessi: 16.736 il tributo in vite umane pagato dalla nostra regione fin dall'inizio della pandemia. Secondo i dati diffusi dalla Regione, ieri sono aumentati di 145 unità i pazienti di coronavirus guariti/dimessi, in totale 69.826 persone

Mentre il presidente del consiglio Giuseppe Conte è in procinto di prolungare lo stato di emergenza fino a San Silvestro, giungono segnali di recrudescenza della pandemia dalla Lombardia. In particolare nella provincia di Bergamo, già martoriata dal Covid-19, che ieri ha fatto registrare ben 56 nuovi casi di coronavirus. Anche nel Comasco l'epidemia rialza la testa con 5 nuovi contagiati, mentre giovedì ne era stato segnalato uno solo; i cugini lecchesi sono alle prese con 3 nuove positività. Zero casi sono stati registrati ieri solo per la provincia di Pavia.

Secondo l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, le buone notizie però non mancano. In particolare per «una nuova importante diminuzione dei ricoveri Covid ricoverati nei reparti dei nostri ospedali, che scendono sotto quota 200, attestandosi a 190, 11 in meno rispetto a giovedì».

In Lombardia nei reparti di terapia intensiva rimangono 27 persone, 4 meno di giovedì. Del 135 casi positivi, 72 sono conseguenti alla positività al test sierologico. Nel complesso, 1 debole-mente positivi sono 46.

Il quadro completo della situazione in regione registra 11.505 tamponi effettuati, 1.126.332 totali. Salgono a +145 i guariti/dimessi, che in totale si attestano a 69.826 persone; mentre sono stati 6 ieri i decessi: 16.736 il tributo in vite umane pagato dalla nostra regione fin dall'inizio della pandemia.

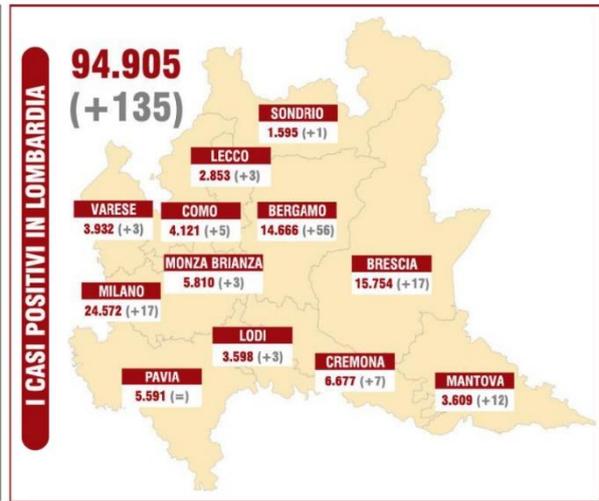
I DATI DI ATS INSUBRIA

Sul territorio di Ats Insubria sono stati eseguiti complessivamente 43.794 test sierologici, di cui hanno dato esito negativo 39.091 (89%), positivo 4.394 (10%) e dubbio 309 (1%).

Continua anche l'attività di tamponatura che ha riguardato complessivamente 69.942 soggetti, di cui 40.379 nell'ambito di Varese e 29.563 nell'ambito territoriale di Como.

Sono stati 116.660 in totale i tamponi eseguiti: 51.309 per l'ambito di Como e 65.291 per l'ambito di Varese.

Sono risultati positivi nell'ambito di Como 4.720 soggetti e 5.257 in quello di Varese.

**Per i fedeli**

Messa su Espansione: diretta da Tavernerio domani dalle 10

Domani alle 10 il rito sarà trasmesso dalla chiesa dell'Eucaristia di Tavernerio, nella foto, riferimento della comunità pastorale che comprende anche le frazioni di Solzago e di Porzate. Presiede la celebrazione Padre Piero Pierobon, superiore dei Saveriani

Torna domani mattina sul digitale terrestre e su Internet l'appuntamento con la messa domenicale trasmessa su Espansione Tv.

La diffusione attraverso la televisione e il web avviene grazie all'accordo tra Diocesi di Como ed Etlv, sul canale 19 del digitale terrestre e sulle piattaforme web e social di Etlv, più il canale YouTube de "Il Settimanale della diocesi di Como".

Il rito vale per assolvere il precetto domenicale - iniziativa varata durante la quarantena, quando le chiese erano chiuse al pubblico per i riti e procrastinata anche nella fase due in primo luogo pensando a



chi non può partecipare, a partire dalle persone inferme e anziane.

La messa domenicale sarà garantita su Etlv tutto il mese e poi riprenderà a fine agosto con la solennità di Sant'Abbondio, patrono di Como e della nostra Diocesi, per proseguire in settembre e ottobre.

Domani alle 10 il rito sarà trasmesso dalla chiesa dell'Eucaristia di Tavernerio, riferimento della comunità pastorale che comprende anche Solzago e Ponzone. Presiede la celebrazione Padre Piero Pierobon, superiore dei Saveriani. Il 19 luglio appuntamento da Cadorago, il 26 dal Santuario di Sant'Anna, che si trova a Caslino al Piano.

di **Mario Guidotti**

Un motivo in più per smettere di fumare

Angosciati e affranti dall'epidemia da coronavirus, ci siamo persi una notizia in campo sanitario veramente bella e di enorme importanza.

L'autorevole rivista scientifica Nature, il 29 gennaio scorso, ha pubblicato i risultati di uno studio dell'University College London. Viene riportata la sorprendente scoperta che i polmoni hanno la straordinaria capacità di riparare alcuni danni causati dal fumo.

Si pensava fino a ieri che le lesioni delle mutazioni carcinomatose iniziali determinate dal fumo sulle cellule polmonari fossero irreversibili anche dopo aver smesso di fumare.

Questo nuovo studio ha mostrato come non solo esistono cellule che non vengono danneggiate dal fumo anche dopo decenni di "bionde", ma che possono riparare i danni arrecati alle altre. Solo però se si smette di fumare. Riavvolgiamo il nastro per capire meglio: le

innumerevoli sostanze tossiche contenute nel tabacco bruciato nella sigaretta devastano il Dna, cioè il codice genetico, delle cellule bronchiali-polmonari dei fumatori, creando delle mutazioni, che sono l'anticamera dello scoppio del cancro.

Cambia cioè lo "stampo" di replicazione dell'unità tissutale, creando i presupposti per un "impazzimento" della stessa, cioè il cancro, polmonare in questo caso.

Queste cellule mutate sono delle vere e proprie bombe a orologeria, pronte ad assaltare e invadere il tessuto sano e successivamente a metastatizzare anche altri distretti corporei, vicini e lontani.

Questo studio mostra come misteriosamente non solo

molte cellule, pur esposte alla tossicità del fumo, restino indenni alle mutazioni genetiche, ma che una volta terminata l'intossicazione escano dalle trincee dove si erano riparate e vadano a sostituirsi a quelle malate precancerose.

Una vera e propria pietra miliare, una svolta per la Medicina e l'oncologia in particolare. I ricercatori hanno assistito a una straordinaria rigenerazione delle cellule totalmente indenni all'esposizione del tabacco fumato.

Si può proprio dire una "boccata d'ossigeno" in tutti i sensi. Ci auguriamo solo che la gente colga il messaggio e la lezione che ci viene dalla natura umana, che cerca di riparare i danni che ci infliggiamo. Speriamo che non passi

invece il messaggio opposto: posso fumare, tanto poi i danni si riparano. Quello giusto deve essere: posso e devo smettere di fumare in qualunque momento, non solo per forza già condannato.

Non dimentichiamo poi che la tragedia del fumo di sigaretta, perché di una calamità sociale ancora maldebatte, è sottovalutata si tratta, è causa di tumori anche in tanti altri organi dove non è detto vi sia rigenerazione tissutale, oltre che di ictus, infarti, trombosi e compagnia brutta. Resta misteriosa la minimizzazione collettiva e pubblica di un fenomeno che viola quotidianamente leggi e regole di convivenza civile, i cui effetti rappresentano costi elevatissimi e non soltanto a carico dei nostri traballanti conti economici.

Primo piano | Istruzione e Università

Il futuro all'Insubria: garantita la didattica a distanza

Lezioni in presenza soltanto per studenti dei corsi magistrali e matricole

Lezioni in presenza per gli studenti dei corsi magistrali e per le matricole, on-line per tutti gli altri e per chi sceglierà di non tornare in aula: queste le linee principali su cui si articolerà l'inizio del prossimo anno accademico all'Università dell'Insubria.

«La situazione è molto complicata - spiega il professor Mauro Ferrari, delegato alla didattica - Dobbiamo prevedere più alternative, perché è difficile capire cosa succederà. Abbiamo 37 corsi di laurea tra Como e Varese. Con le attuali misure anti-contagio, le nostre strutture non ci permettono di riportare in ateneo tutti gli studenti, visto che l'occupazione massima delle aule ad oggi è di un terzo».

«L'intenzione - aggiunge - è di organizzare lezioni in presenza per i corsi magistrali, che sono i meno numerosi e quindi più gestibili con il mantenimento delle distanze, e per le matricole, che saranno le più spaesate. Riporteremo in presenza anche tutte le attività di laboratorio, che



La sede dell'Università dell'Insubria a Como, a fianco della basilica di Sant'Abbondio

già prevedono piccoli gruppi. A Como abbiamo ad esempio le attività dei corsi di Chimica, Fisica e Scienze Ambientali».

Tutte le lezioni, anche quelle in aula, saranno comunque trasmesse in forma telematica almeno fino a dicembre, e gli studenti avranno la possibilità di scegliere se seguirle in ateneo o da casa.

Gli esami continueranno a svolgersi online, ma l'intenzione è di riportare in presenza le sessioni di laurea, che inizieranno a settembre.

«Chiuderemo la sessione estiva degli esami in modalità telematica, così come successo in questi mesi segnati dall'emergenza sanitaria - dice il professor Ferrari - Si parla di numeri importanti, perché tutti gli esami si concentrano in tre settimane. Vorremmo invece gli studenti in aula almeno per la laurea».

I mesi di lockdown hanno messo a dura prova scuole e università. «La didattica a distanza è andata bene e può essere di qualità se preparata adeguatamente -

conclude - Ci stiamo organizzando in modo migliore in vista di settembre. Poi si valuterà in base all'evolversi della situazione. I professori hanno voglia di tornare in aula».

L'ATENEO RISPONDE

«Insubria, al blocco di partenza» è il format scelto dall'Università per rispondere a ogni possibile quesito in vista dell'apertura delle immatricolazioni, che si potranno effettuare online dal 16 luglio per tutti i corsi ad accesso libero.

Click day il 16 luglio anche per Economia triennale, che da quest'anno è a numero chiuso, con 640 posti che saranno assegnati in ordine cronologico di presentazione della domanda. Per i corsi ad accesso programmato i bandi, in fase di pubblicazione online, riportano tutte le informazioni su modalità e scadenze per l'ammissione. Dal 13 al 15 luglio sono in programma incontri e question time on-line sui corsi di laurea.

S.L.

Per giugno

Rette degli asili nido Nessun pagamento

La giunta comunale di Como ha deliberato di esonerare i nuclei familiari dal pagamento delle rette di giugno nei nove asili nido comunali per il servizio non usufruito. Come già con l'esonero dal pagamento per i mesi precedenti, durante l'emergenza sanitaria per il Coronavirus, la decisione è stata presa allo scopo di contribuire a sgravare economicamente le famiglie in questo momento di difficoltà dovuto alla pandemia.



Aspi ci riprova: nuova proposta Ma restano le riserve dei grillini

AUTOSTRAD La società indica 3,4 miliardi di indennizzi e 7 di investimenti

ROMA - Autostrade per l'Italia ha inviato ieri ai ministri competenti la nuova proposta per cercare di definire la controversia che da 2 anni la vede opposta all'Esecutivo dopo il crollo del Ponte Morandi. Nel documento dovrebbero essere confermati i 7 miliardi di investimenti già annunciati dall'a.d. Tomasi e un aumento del risarcimento per il crollo del Ponte che potrebbe arrivare a 3,4 miliardi di euro rispetto all'ipotesi iniziale circolata di poco inferiore ai 3.

Facendo seguito, nei tempi richiesti, all'ultimatum del presidente del Consiglio e della ministra dei Trasporti la palla passa ora nelle mani della maggioranza in attesa del Consiglio dei ministri che dovrebbe decidere in modo definitivo sulla revoca o meno della concessione. La riunione è ad ora prevista martedì.

Tariffe, regole per la concessione e, a cascata, valore della società restano alcune delle variabili nella complessa partita che gira attorno ad Aspi e alla gestione di 3mila chilometri di autostrade nel paese. Ancora oggi, però, appaiono differenze nell'approccio alla questione. E se il premier Giuseppe Conte afferma che solo una proposta «irrinunciabile» potrà evitare la revoca, M5S e Pd sono di-



visi su quale possa essere una proposta degna di quell'aggettivo: il timore, dicono fonti pentastellate, è che arrivi un'offerta che vada bene ai Dem ma non ai 5S. «Io sono per la revoca, con un piano preciso che riesca a supportarne la gestione», dice il presidente della Camera Roberto Fico (M5S), da sempre più ostile al mantenimento della concessione nelle mani della società del gruppo Benetton. «Mi interessa però affermare un principio dopo la tragedia del ponte Morandi: è finito

il tempo in cui può succedere un disastro e chi ha la concessione di un bene pubblico pensi di farla franca, perché si sente proprietario di quel bene. I beni pubblici vengono affidati, chi sbaglia, va via». Più sfumati i toni di Italia Viva: attenzione ai rischi della revoca della concessione ad Aspi, dai lavoratori alla gestione al risarcimento, afferma Luigi Marattin. «Da parlamentare e da cittadino - afferma - vorrei però sapere chi da martedì subentra nella gestione

delle autostrade e con quali risorse, che fine fanno i lavoratori di Aspi e che valutazione di rischio è stata fatta sul risarcimento plurimiliardario che dovrebbe essere versato ai Benetton, dalle tasche dei contribuenti, in caso di azione temeraria».

La partita in effetti appare tuttora complessa. Anche il fondo australiano Macquarie sarebbe interessato a giocare un ruolo, anche di primo piano. Il cda di Aspi, riunito ieri, è terminato approvando una nuova proposta finalizzata a una positiva definizione della procedura di contestazione. Negli ultimi giorni sarebbe emerso come mantenere il controllo di Aspi non sia più una pregiudiziale per il gruppo veneto che starebbe trattando le condizioni del disimpegno. L'apertura a scendere sotto il 50% per fare posto a un investitore sostenuto dallo Stato non è più un tabù e fra le ipotesi c'è anche quella di una discesa sotto il 30%, ipotizzando un aumento di capitale che consentirebbe di diluire le quote di Atlantia che oggi detiene l'88% - e di conseguenza dei Benetton, che di Atlantia sono azionisti di riferimento con il 30%. La società è ovviamente interessata a trovare un compromesso che salvaguardi Aspi.

RECOVERY FUND

Minaccia di Orban «Blocchiamo tutto»

BRUXELLES - «Il tempo stringe. Faccio appello a tutti i Paesi partner di andare alle trattative» sul Recovery Fund e sul Bilancio Ue 2021-2027 «disposti al compromesso. L'Europa ha bisogno di questo piano, velocemente». Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni prosegue nel pressing in vista del vertice del 17 e 18 luglio, quando i 27 leader si troveranno riuniti allo stesso tavolo per la prima volta da quando è esplosa la crisi del Covid. Un incontro fisico per accorciare le distanze e lasciare spazio al fitto lavoro che solitamente si svolge ai margini della riunione ufficiale.

Ma dopo gli steccati alzati dai Paesi frugali (Olanda, Svezia, Danimarca e Austria) con richieste di aggiustamenti al ribasso di Bilancio e Fondo di rilancio, e riforme strutturali incisive per i Paesi beneficiari - primo tra tutti l'Italia - anche l'ungherese Viktor Orban alza la voce. Il premier magiaro minaccia di porre il veto, irritato dalle forti condizionalità legate al rispetto dello stato di diritto introdotte dalla proposta del presidente del Consiglio europeo Charles Michel. «Se si confondono le polemiche politiche con il salvataggio economico, non ci sarà rilancio dell'economia e nemmeno un bilancio dell'Ue», tuona Orban, mettendo in guardia: «Non consiglio ai grandi Stati dell'Ue di tentare di sanzionare i comportamenti altrui». A rafforzare questa posizione, la prossima settimana il Parlamento di Budapest dovrebbe votare una risoluzione che obbliga il governo a dare il via libera al bilancio dell'Ue solo a patto che la procedura europea in atto contro l'Ungheria per lo stato di diritto sia interrotta, ed i finanziamenti futuri non siano condizionati. Sulla stessa linea è Varsavia, alleata di ferro di Budapest nel patto dei Visegrád, e anch'essa nel mirino di Bruxelles per le sue riforme che mirano a portare il sistema giudiziario sotto il controllo della politica.



Il premier ungherese Viktor Orban (foto Ansa)

La settimana proseguirà con fitte consultazioni, che porteranno Giuseppe Conte anche ad incontrare la tedesca Angela Merkel e il francese Emmanuel Macron prima del summit, mentre lunedì lo spagnolo Pedro Sanchez ed il portoghese Antonio Costa andranno dal danese Rasmussen. In ambienti diplomatici in molti scuotono la testa, convinti che i negoziati di venerdì e sabato non saranno sufficienti ad avvicinare posizioni ancora così distanti. Il protrarsi della riunione alla domenica potrebbe essere un buon segno, spiegano da più parti, ma per arrivare ad un'intesa servirà una «spinta forte».

Il testo del decreto con 65 articoli inviato alla Ragioneria. Da metà luglio approderà in Senato

Semplificazioni, l'esame finale

ROMA - Chiuso il testo con 65 articoli, il Df semplificazioni è ora sotto l'esame della Ragioneria dello Stato per la bollatura. Quella che è definita dal governo Conte «la madre di tutte le riforme», necessaria per agevolare la ripresa dell'Italia colpita dalla recessione dovuta al Covid, dovrebbe approdare in Senato a partire da metà mese. L'iter deve attendere il rinnovo dei presidenti delle commissioni parlamentari e comunque secondo alcuni non sarà esente da discussioni.

Il testo, ha infatti avuto un lungo esame nel consiglio dei ministri per via del braccio di ferro fra i partiti della maggioranza ed è stato approvato «salvo intese». Il provvedimento è in-

centrato su 4 grandi temi che l'esecutivo ha riassunto in «semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia, Semplificazioni procedurali e responsabilità, misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale, semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy».

L'obiettivo principale dell'esecutivo è di rendere più veloce la realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche (ma la lista delle 130 è allegata al testo del Piano Nazionale delle riforme) proponendo il «modello Genova» e un cambiamento alle norme degli appalti. La norma transitoria, che durerà fino al luglio del prossimo anno,

prevede fra l'altro l'affidamento diretto per prestazioni di importo inferiore a 150mila euro e, sopra tale soglia «una procedura negoziata, senza bando, previa consultazione di un numero di operatori variabile sulla base dell'importo complessivo». Oggetto di molte discussioni è la modifica dell'abuso d'ufficio e del danno erariale, ritenute dal presidente del Consiglio essenziale per superare il «blocco della firma», ossia la ritrosia dei funzionari pubblici a firmare gli atti, che rallenta molte procedure pubbliche. Fino al 31 luglio 2021, la limitazione della responsabilità per danno erariale è limitata al solo dolo per quanto riguarda le azioni, mentre resta invariata per quanto riguarda le omissioni.

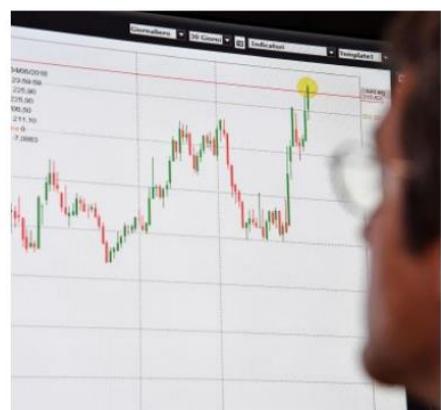
Mercati in attesa del Consiglio Ue

Fiato sospeso fino a venerdì per l'incontro sul fondo Next Generation

MILANO - Mercati con il fiato sospeso in vista del consiglio speciale dell'Ue sul fondo Next Generation tra il prossimo venerdì 17 e sabato 18 luglio. L'atteso faccia a faccia finale. Sullo sfondo il Beige Book della Fed, la decisione della Bce sui tassi e i dati macro di routine, che questa settimana riguardano la produzione industriale, l'inflazione, le vendite al dettaglio e la fiducia di imprese e consumatori. A queste si aggiungono le prime trimestrali. Domani apre la Germania con i prezzi all'ingrosso. In serata, il budget federale Usa. Martedì giorno di festa in Francia, ma non per la borsa di Parigi. Dal Regno Unito arrivano vendite al dettaglio, sussidi di disoccupazione, costruzioni, occupazione e Pil in giugno. In calendario anche l'inflazione, la produzione industriale e il

saldo della bilancia commerciale di maggio. In Germania vengono diffusi prezzi al consumo e indici Zew su condizioni e fiducia economica nel Paese. Seguono i dati Ue sulla produzione industriale in maggio e sulla fiducia economica (Zew). In Italia il Tesoro ha in programma aste di Btp a 3, 7 e 30 anni. Dagli Usa arrivano ottimismo delle piccole imprese, report mensile dell'Opec, prezzi al consumo e redditi in giugno e «Redbook» della grande distribuzione. Segue la Cina con esportazioni, importazioni e bilancia commerciale, per concludere con le scorte settimanali di greggio negli Usa. Mercoledì 15 luglio la Banca Centrale Giapponese (BoJ) diffonde il rapporto annuale e il Regno Unito i prezzi alla produzione e al consumo, seguiti dall'analogo dato italiano. Dall'Ue arrivano le

riserve in giugno, dagli Usa i mutui, i prezzi all'importazione e all'esportazione e l'indice manifatturiero di New York. Segue l'utilizzo degli impianti produttivi e la produzione industriale, mentre la BoJ interviene sui tassi, lasciandoli prevedibilmente invariati al -0,1%. Segue il Beige Book della Fed sull'economia Usa. Giovedì 16 tocca al Tesoro Usa diffondere il proprio report, mentre dalla Cina sono attesi i prezzi delle abitazioni, il Pil del secondo trimestre, la produzione industriale e il tasso di disoccupazione di giugno. Dal Regno Unito arrivano salari medi e i sussidi, insieme alle immatricolazioni di auto previste anche da Italia, Germania e Francia. Venerdì 17 luglio primo giorno di incontro tra i capi di governo dell'Ue su Next Generation.





ECONOMIA & FINANZA

Pagamenti in azienda, tempi più lunghi

MILANO - La maggior parte delle aziende europee, il 78%, a fronte del 59% nel 2019, ha accettato termini di pagamento più lunghi per portare avanti la propria attività dopo l'emergenza coronavirus. Una percentuale

che scende al 61% in Italia. A rivelarlo sono i dati dello Epr White Paper (European Payment Report White Paper), una ricerca condotta intervistando 9.980 aziende.

alberto ACCONCIATURE UNISEX

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414 CELL. 340 2886237 albertoaconciature@hotmail.it

RIPARTE LA A8

Sempre più auto anche sulla Laghi Niente piene

GALLARATE - Il futuro di Autostrade per l'Italia si deciderà a inizio settimana. Per evitare la revoca della concessione, la società del Gruppo Atlantia proporrà al Governo un taglio immediato dei pedaggi del 4% e di alzare a quota 3,4 miliardi la cifra da aggiungere ai 14,5 miliardi già annunciati per i nuovi investimenti, nonché darà anche la propria disponibilità a scendere sotto il 50 per cento della società per lasciar spazio a un investitore statale. Intanto, Aspi si gode il ritorno di una circolazione abbastanza sostenuta sulla rete autostradale. Compresa la A8 Milano-Varese. Durante il lockdown, con l'inasprimento delle misure volte a contenere la diffusione del Coronavirus dell'8 marzo scorso, protrattosi sino a fine aprile, il traffico era diminuito all'incirca dell'85% rispetto l'anno precedente, il 10% in più di tutte le altre tratte gestite dalla concessionaria autostradale.

Calcolando per difetto una media teorica di circa 30 mila veicoli giornalieri sull'A8 in entrambi i sensi, si può dire che, complice il "tutti a casa" imposto dal governo Conte, almeno 25 mila veicoli al giorno erano scomparsi dalla Milano-Varese.

Con la "fase 2", quella della graduale ripartenza, la versione ferragostana della A8 Milano-Varese è venuta meno. Naturalmente, non c'è stato il ritorno a un traffico pre-Covid-19. Perché per tutto il mese di maggio e una buona parte di giugno hanno circolato all'incirca un terzo degli oltre 30 mila veicoli che transitavano in media sulla Milano-Varese un anno fa. Spontaneo domandarsi come vadano le cose ora. Rispetto alla settimana 16, quella del 13 aprile, la peggiore in assoluto, il traffico è descritto in costante aumento. L'ultima rilevazione, relativa alla settimana che va dal 29 giugno al 5 luglio, indica un ulteriore, decisa ripresa, anche se si resta pur sempre a -25% rispetto al traffico dello stesso periodo del 2019. Il che equivale a poco più di 20 mila veicoli on the road quotidianamente. Analizzando tutto il primo semestre del 2020, comunque, sulla A8 si è registrato un taglio di passaggi (e di conseguenti mancati introiti da pedaggi) nell'ordine di oltre il 40% rispetto al periodo gennaio-giugno 2019.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le merci tornano a viaggiare

Migliora la fiducia di famiglie e imprese: riecco i camion sulle strade

MILANO - Da un lato c'è la fiducia di famiglie e imprese, lentamente in risalita. Ad essa si affianca anche una mobilità in crescita, specchio di una Lombardia economica che si sta rimettendo in moto. Dall'altro, però, ci sono ancora i numeri abissali delle esportazioni e dei debiti bancari che tengono le aziende nella rete dell'incertezza. È il quadro, fatto di timide luci e di qualche ombra ancora pesante, che emerge nell'aggiornamento del Booklet Economia di Assolombarda.

La fiducia delle famiglie cresce a giugno di 6 punti percentuali in Italia e di 5 nel nord ovest, riportandosi sui livelli di marzo. Si mantiene, però, alto il differenziale rispetto a inizio 2020, con un distacco di circa -10 punti. Aumenta anche, seppur più lentamente, la fiducia delle imprese: benché il crollo record registrato a marzo non sia ancora recuperato (l'indice del manifatturiero ha un gap di -19 punti in Italia e -23 nel Nord-Ovest, nei servizi -47 e -37 punti), a giugno si registra una crescita in tutti i settori. Positivi, ma ancora lontani dai numeri pre-Covid anche i dati legati alla mobilità: il traffico dei veicoli pesanti sulle tangenziali milanesi, indicativo dell'intensità degli scambi economici del territorio raggiunge il -8% a giugno, recuperando 20 punti percentuali rispetto all'inizio della fase 2 e 5 rispetto a fine

maggio. Il traffico dei veicoli leggeri, si assesta invece al -22% su base annua, in deciso risalita rispetto al -48% toccato a metà maggio. Se i numeri legati a fiducia e mobilità lasciano intravedere uno spiraglio, a preoccupare sono i dati sulle esportazioni: in Lombardia le vendite all'estero sono diminuite del 13% a marzo, segnando perdite pari ad un valore di 1,5 miliardi di euro. La maggior parte delle province registra un crollo a due cifre e, considerata l'importanza che ricoprono nell'economia regionale, incidono particolarmente le contrazioni di Milano (-6,5% a marzo pari a -246 milioni di euro), Brescia (-17,7% per un valore di 261 milioni) e Bergamo (-17,5% pari a 251 milioni).

Infine, il rapido peggioramento del quadro economico a causa della pandemia ha portato a un crescente bisogno nel breve termine di risorse finanziarie da parte delle imprese lombarde, con una crescita dei prestiti bancari a marzo del +1,1% su base annua e ad aprile del +1,4%. Aumentano soprattutto le erogazioni per le imprese più grandi (+1,6% a marzo per le realtà oltre 20 addetti) e, tra i settori, per manifattura (+3,4%) e servizi (+1,3%); calano, invece, i prestiti per le imprese con meno di 20 addetti (-1,9%).



© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERROGAZIONE A BRUXELLES

Lavoro di giovani e donne Tovaglieri chiede conto all'Ue

BRUXELLES - Di fronte alla preoccupante crisi economica e occupazionale che ha investito la provincia di Varese e la Lombardia, l'eurodeputata bustocca Isabella Tovaglieri ha presentato un'interrogazione per chiedere alla Commissione europea con quali strumenti e tempistiche, nell'ambito del piano NextGenerationEu, intenda concretamente sostenere l'occupazione dei giovani e delle donne, i più colpiti dalle conseguenze del lockdown, e come pensi di aiutare le piccole e medie imprese che non riescono a sopravvivere e sono costrette a ricorrere ai licenziamenti.

«Secondo le previsioni dell'Ocse e del Fondo Monetario Internazionale - dichiara Isabella Tovaglieri - l'Italia sarà uno dei Paesi più colpiti dalle ricadute economiche della crisi pandemica, con conseguenze drammatiche sul Pil. La situazione è particolarmente difficile sul territorio della provincia di Varese come hanno evidenziato gli ultimi dati diffusi dalla Camera di Commercio». «Per frenare questo tracollo - conclude Tovaglieri - è necessario intervenire con urgenza sul tessuto produttivo delle aree più dinamiche del Paese che, come la provincia di Varese, possono fare da traino all'economia nazionale, contribuendo a una ripresa complessiva delle attività produttive, del mercato del lavoro e dei consumi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Univa, Roberto Grassi, durante la premiazione del 2019

Giovani nelle aziende, Unione Industriali li premia

VARESE - (n.ant.) Sono stati gli studenti più bravi di "Generazione di Industria", il progetto avviato quasi dieci anni fa dall'Unione degli industriali della provincia di Varese e sostenuto dall'Ufficio scolastico territoriale di Varese, con l'obiettivo di riportare la cultura industriale nelle scuole e tra i giovani, accogliendoli nelle imprese, premiando il merito e insegnando loro cos'è l'azienda già sui banchi di scuola. Anche quest'anno, nonostante il distanziamento sociale imposto da Covid-19, Univa e le 45 imprese partecipanti all'iniziativa hanno consegnato a distanza 71 borse di studio o riconoscimenti agli studenti di 17 istituti tecnici industriali ed economici del Varesotto. «Questa - commenta Roberto Grassi, presidente di Univa -

è la testimonianza tangibile di come l'impegno e il merito vengano sempre e comunque premiati dal sistema delle imprese», grazie alla partecipazione a tirocini e corsi per studenti e momenti di aggiornamento per gli insegnanti. Ecco le scuole e gli studenti premiati. Newton di Varese: Mattia Emanuele, Christian Iurlaro, Giulio Lotto e Manuel Tettamanti. Ponti di Gallarate: Paolo Carlo Bersi, Elia Brognoli, Doaa Chirif e Arfan Mohammad. Facchinetti di Castellanza: Mattia Cozzi, Marco Favero, Giovanni Battista Parisi e Andrea Pelosi. Riva di Saronno: Bercovici, Aurora Costa, Luca Donati e Samuele Montani. Parma di Saronno: Marta Barbieri, Fabio Bergamin, Beatrice Locati e

Moreno Jorge Luna; Geymonat di Tradate: Matteo Besana, Christian Antonio Reggiani, Enrico Villa e Bin Zhou; Keynes di Gazzada: Marina Bogani, Amanda Boscaglia, Fabio Crugnola, Lara Mancuso, Fabio Piccinelli e Amin Touati. Volontè di Luino: Francesca Bevilacqua, Lorenzo Fogagnolo, Riccardo Robustellini, Alessandro Valsecchi, Riccardo Vecchio e JiaYi Zhang. Dalla Chiesa di Sesto Calende: Markiyam Dubrovskyy, Nicole Ferrarato, Davide Fossi, Laura Maria Niculica, Gabriele Rossi e Marco Torni. Tosi di Busto Arsizio: Alessandro Paterna e Beatrice Perotta. Gadda-Rosselli di Gallarate: Luca Pinoli e Alice Regazzoni. Zappa di Saronno: Gaia Cortazzi e Si-

mone Mitra. Don Milani di Tradate: Elia Bogana e Christian Ghezzi; Montale di Tradate: Giulia Figuriello e Silvia Failla. Stein di Gavirate: Davide Bina e Omar Limi. Daverio-Casula-Nervi di Varese: Giulia Lombardo e Martina Re. Valceresio di Bisuschio: Mikela Kola e Laura Lattuada. Premi speciali sono andati a Keynes di Gazzada (Sabrina Bronzi, Camilla Cristiano e Lorenzo Ficzozola); Tosi di Busto Arsizio (Martina Antico, Matteo Bergo, Martina Franceschini, Matteo Manenti, Joseph Pellizzini, Martina Rea e Alessia Tamborini), Zappa di Saronno (Lisa Tartari); Stein di Gavirate (Leonardo Comodo e Giorgia Mira).

© RIPRODUZIONE RISERVATA